

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella Sala G. Fregosi della Città metropolitana di Roma Capitale
il giorno 20 dicembre 2017**

Presiede la seduta il vice presidente vicario della Città metropolitana di Roma Capitale **Gemma GUERRINI.**

Alle ore 15:20 si apre la seduta in seconda convocazione.

Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale e non avendo raggiunto il numero legale l'Assemblea viene sospesa alle ore 15:25 e viene ripresa alle ore 15:45.

Si ripete la verifica del numero legale per appello nominale.

PATERNOSTRO - Dirigente al Controllo Segreteria Tecnico Operativa.

Risultano presenti direttamente o per delega 42 comuni su 112, rispetto ad un quorum in seconda convocazione di 37.

GUERRINI. Stanno entrando altri sindaci, ma all'appello hanno risposto 42 presenti, quindi possiamo senz'altro considerare valida la riunione.

Prego cortesemente i visitatori, gli ospiti, di accomodarsi nella parte loro riservata, come già ha chiesto il Dottor Paternostro, questa è una cortesia istituzionale, poi quando verrà approvato il regolamento è disposizione regolamentare, ma è una cortesia che si chiede per l'ordine d'aula. Grazie.

Infine sono presenti i sindaci o i delegati di 54 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compresa Roma Capitale. Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto sono presenti più di un terzo degli enti locali convenzionati sia in termini numerici sia in termini di popolazione residente rappresentata.

P.to 1 O.d.G.: "Adozione del regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci".

GUERRINI. Sono giunte al termine le pratiche di accreditamento, quindi andiamo avanti con il primo punto all'ordine del giorno: "Adozione del Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci". Se ci sono interventi.

Vincenzo MARCORELLI (Vice Sindaco del Comune di Rignano Flaminio)

Solo una richiesta, se fosse possibile, ma per l'ordine del giorno. Noi ci siamo lasciati nell'ultima Conferenza dove abbiamo rimandato due punti all'ordine del giorno, che erano uno questo appunto Regolamento e l'altro che è il Regolamento di utenza, si può avere un motivo per cui non è stato riposto all'ordine del giorno della Conferenza?

GUERRINI. Lascio la parola al dottor Paternostro.

PATERNOSTRO. In prima battuta era stato pensato di inserirlo, poi però è intervenuto il secondo punto all'ordine del giorno che è particolarmente urgente, perché come vedremo è necessario per contrastare l'emergenza idrica in atto, quindi si è pensato di posticipare l'approvazione del Regolamento di utenza alla prossima Assemblea.

GUERRINI. Ci sono prenotazioni per interventi al primo punto all'ordine del giorno? Prego Consigliere, dica il suo nome e il nome del suo Comune.

Emanuele RALLO (Sindaco del Comune di Oriolo Romano).

Buonasera a tutti i colleghi. Mi unisco al dubbio del Collega espresso, faccio notare che proprio il Regolamento che è portato in discussione, su cui già nella precedente Conferenza io avevo sollevato qualche dubbio proprio per la possibilità di funzionare, continua secondo me a non aiutarci, nel senso che nella precedente Conferenza avevamo due punti che abbiamo rimandato alla successiva Conferenza, oggi ce ne è soltanto uno, sicuramente importante, poi c'è un'urgenza come giustamente ha detto il Dottor Paternostro, però ecco nel Regolamento che è sottoposto alla Assemblea non c'è nessun aiuto in questo tipo di discorsi. Nel senso: l'Assemblea ha deliberato di rinviare alla prossima e poi non è iscritto all'ordine del giorno.

Lei ormai, Presidente, sono tre o quattro Conferenze che è con noi, quindi avrà visto perfettamente come funziona l'Assemblea, come si svolge il metodo del consenso. Allora o facciamo un Regolamento che segue il metodo del consenso e quindi prende atto di una serie di richiesta, possibilità, proposte che possono derivare da tutti noi qui presenti, dai sindaci che abitualmente o anche più sporadicamente partecipano, o approvare un Regolamento che fondamentalmente non ci aiuta non mi sembra di grandissima importanza in questo senso.

Io ribadisco quello che ho detto l'altra volta, apriamo la discussione sul Regolamento, se è necessario rinviarlo, perché approvarlo così, oggi per l'ordine del giorno, in altre discussioni per emendamenti, correzioni di proposte o delibere che abbiamo fatto, per il metodo del voto, non ci dà nessun elemento fattuale di pulizia nel metodo e del modo in cui lavoriamo, quindi secondo me la riflessione che faccio è: prendiamoci il tempo necessario, anche con un giro di e-mail, di emendamenti, per capire se il Regolamento può essere migliorato, approvarlo oggi così com'è non credo che cambierebbe nulla nel funzionamento dell'Assemblea. Grazie.

GUERRINI. Mi permetto di replicare un attimo, poi lascio nuovamente la parola al Dottor Paternostro.

Credo che invece il suo intervento e i problemi che Lei ha sollevato siano indicatori dell'assoluta necessità e priorità dell'approvazione del Regolamento, proprio perché nel Regolamento c'è poi la regolamentazione di tutta la procedura, perché quando si dice che la Conferenza stabilisce l'ordine dei lavori è chiaro che a quel punto la Conferenza stabilisce e nessuno ha più il potere di invertire, cancellare, ecc.

L'altra cosa, siamo tutti in buona fede, nessuno si perita di cancellare cose necessarie, il secondo punto all'ordine del giorno credo che vada a meglio illustrare il Regolamento di cui Lei oggi lamenta la cassazione.

Quindi io adesso lascio la parola all'Ingegnere Paternostro.

PATERNOSTRO. Peraltro la Segreteria Tecnica si proponeva di approfondire meglio alcune osservazioni pervenute dai Comuni sul Regolamento di utenza, il cui inserimento nel Regolamento come sapete, essendo il Regolamento allegato alla convenzione di gestione, quindi documento contrattuale, deve essere concordato anche con il gestore.

Quindi utilizzare questo tempo per eventualmente approfondire e portare alla prossima Conferenza un documento il più possibile aderente a quelle che sono state nel frattempo le richieste dei sindaci, lasciando il tempo necessario per la discussione comunque di un documento importante, come il Regolamento di utenza, che sicuramente prenderà un tempo importante alla Conferenza dei Sindaci.

GUERRINI. Sindaco, non ho capito se era una proposta.

RALLO. Io facevo una riflessione. Mi permetto di non essere d'accordo con l'idea che gli articoli 7 e 8, per dire, ci diano una mano rispetto alle debolezze che ho individuato, dopodiché secondo me è opportuno fare una riflessione ulteriore, che non è ovviamente una condizione che pongo sul tavolo: così o niente.

Secondo me oggi non ci aiuta, faccio questa riflessione, vorrei sapere che ne pensa l'Assemblea, se qualcuno condivide questo aspetto, sennò mi rimetto, io voterò per coscienza ovviamente, se fosse per me io lo rimanderei.

GUERRINI. Qui c'è una proposta precisa. Prego.

MARCORELLI. Io in conseguenza di quello che avevo chiesto prima, che quindi non sono stato d'accordo sul fatto che qualcuno autonomamente abbia scelto oggi di non mettere all'ordine del giorno quel regolamento, io invece credo che appunto sui temi che oggi sono posti all'ordine del giorno, la nostra maturità deve essere anche di entrare nel merito perché comunque questo Regolamento ormai l'abbiamo in Conferenza da credo già due sedute, quindi se ci sono, come tra i colleghi qualcuno diceva, questioni da migliorare, entriamo nella discussione e li miglioriamo; dopodiché è uno strumento che adottiamo proprio perché serve a darci un metodo anche nei lavori e appunto siamo qui, se c'è da migliorarlo lo miglioriamo, dopodiché è uno strumento che approviamo e sarà migliorabile magari facendo degli emendamenti poi futuri nelle prossime riunioni di lavoro.

Se da una parte contestiamo il fatto che qualcuno sta autonomamente decidendo gli ordini del giorno senza una motivazione, che perlomeno è per tutti noi sindaci chiara e trasparente, dall'altra parte dobbiamo dire che questo strumento invece, a meno che non ci sono situazioni da migliorare, stiamo qui per discuterne insomma.

GUERRINI. Grazie. Prego Sindaco.

Maurizio CALICIOTTI (Sindaco del Comune di Lariano).

Io mi trovo d'accordo sostanzialmente con il secondo intervento, ma non mi discosto da quella che era la motivazione che portava il Collega di Oriolo, però io ritengo che questo strumento sicuramente una qualche funzione la assolve, poiché prima parlavo con i colleghi vicino a me e dicevo: "Ma guarda, sono due – tre volte che lo portiamo", se ci sono degli emendamenti da fare eventualmente li valutiamo, ma insomma è uno strumento che se ce lo diamo ce lo troviamo fatto, no? Poi magari vedremo le altre cose.

GUERRINI. Volete mettere a votazione se approvarlo in questo momento? Facciamo un passo indietro. Vogliamo votare? Volete votare?

Chi è d'accordo a mantenere l'ordine del giorno che abbiamo qui proposto con al primo punto l'adozione del Regolamento. Se vogliamo mantenere questo punto 1 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano.

PATERNOSTRO. Cinque contrari.

GUERRINI. Astenuti?

PATERNOSTRO. Quattro astenuti.

GUERRINI. La maggioranza quindi decide di mantenere l'ordine del giorno.

Passiamo allora a chiedere se ci sono interventi nel merito del primo punto all'ordine del giorno sul Regolamento.

L'Ingegnere Paternostro è disponibile ad illustrarlo, poi magari i vostri interventi. Grazie.

PATERNOSTRO. Molto velocemente, perché in effetti fino adesso le Assemblee della Conferenza dei Sindaci sono state regolate con una prassi basata su quanto disposto negli articoli 7 e 8 della Convenzioni di Cooperazione, già sottoscritta dai Sindaci dell'ATO 2.

Abbiamo allegato alla documentazione in vostro possesso il testo della Convenzione di Cooperazione.

Stante il fatto che si è manifestata la necessità nel luglio 2016 di dotarsi di un Regolamento scritto per i lavori della Conferenza dei Sindaci, è stato redatto il presente regolamento che in realtà ricalca sostanzialmente la prassi adottata fino adesso con un'unica differenza sostanziale che rispetto a quanto fatto fino ad ora il Sindaco potrà conferire il potere di rappresentanza solo a un Consigliere o a un Assessore in carica del proprio Comune, ovvero a un rappresentante di un altro Comune, mentre fino ad oggi la rappresentanza poteva essere delegata a completo arbitrio del Sindaco.

Il Regolamento, inoltre, poi va a regolamentare anche la durata degli interventi e qualche modalità di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, questo è il documento portato in votazione.

GUERRINI Prego.

RALLO. Io a questo punto entro nel merito e secondo me è l'articolo 8 che mi lascia i punti non chiari, in particolar modo su come si costituisce l'ordine del giorno, non è chiaro, non è esplicitato, come vengono emendate o modificate le proposte portate all'ordine del giorno, non si capisce se c'è bisogno di un numero minimo di comuni, rimane tutto quanto come era fino adesso fondamentale.

Ho dubbi anche sul fatto che gli iscritti a parlare hanno facoltà di intervenire di norma per una sola volta per ciascun argomento dell'ordine del giorno, al comma 2, per la durata di non superiore a cinque minuti. A volte succede che ci sono repliche, che c'è necessità di interventi o più brevi o più lunghi.

Francamente ribadisco quello che ho detto, sia sull'organizzazione della seduta, sia sulla possibilità di emendare, cambiare proposte, invertire l'ordine del giorno, non c'è nessun elemento, rimane quello del consenso, che per carità funziona, va benissimo tra di noi, ha funzionato nelle precedenti Conferenze, ma a tutt'oggi il regolamento che doveva servire a darci una mano su quei discorsi che abbiamo trovato più complessi delle ultime due – tre Conferenze mancano.

GUERRINI. Sindaco, mi permetto di fissare la sua attenzione all'art. 4, dove si dice che è la Conferenza a stabilire l'ordine del giorno e dirige le relative discussioni.

L'ordine del giorno viene stabilito dalla Conferenza, per quanto attiene alla tempistica si dice soltanto che gli interventi non possono essere superiori a cinque minuti, il che vuol dire che l'Assemblea, la Conferenza, può decidere di stabilire tempi inferiori, ma eventualmente nessuno vieta, come sopra le Assemblee sono sovrane, di allungare i tempi se viene richiesto.

Non mi sembra ci siano cose ostative a questo assunto. Prego.

SERGIO ANDREOZZI (Assessore del Comune di Velletri).

Le perplessità restano perché l'ordine del giorno poi non è la Conferenza, ma è la Presidenza della Conferenza, ciò significa se il Comune di Velletri vuole portare un tema in Conferenza non è detto che questo poi entri direttamente.

A queste perplessità, già dette e illustrate in modo giusto dal Collega precedente, io aggiungerei le perplessità per un terzo degli aventi diritto in seconda convocazione, numero che abbiamo visto più

volte non abbiamo raggiunto per pochi numeri e che chiedo se è possibile rivedere magari in un quarto per non rendere vane le sedute della Conferenza.

Il numero legale che è un terzo, invece di un terzo cercare di abbassarlo magari a un quarto in seconda convocazione per non far perdere tempo a chi è veramente interessato a parlare e a chi meno.

Quindi alle perplessità, che rimangono tali per me, abbiamo anche quest'altro discorso.

GUERRINI. Prego.

MARCORELLI. Giustamente secondo me c'è un punto che qui non è chiarito, il fatto che siccome appunto questa Conferenza è comunque rappresentata da maggioranze anche politiche, quindi non c'è chiarito il fatto che la Conferenza..., poi tra l'altro siccome è la Presidenza della Conferenza che stabilisce comunque l'ordine del giorno, qual è il metro per cui un punto all'ordine del giorno è sempre messo all'ordine del giorno e non si lascia la discrezionalità della Conferenza? Secondo me nei nostri regolamenti consiliari c'è un minimo di rappresentanza per cui cinque comuni, non so adesso, sto dicendo dei numeri così a caso, dobbiamo stabilire quale sia questo, per cui un punto all'ordine del giorno viene comunque messo all'ordine del giorno se ha la richiesta di quel quorum. Secondo me il Regolamento manca di questo.

GUERRINI. Secondo voi è possibile al termine di questa Assemblea presentare già degli emendamenti?

Se voi avete studiato il testo e pensate di poter già inserire degli emendamenti possiamo anche pensare di farlo adesso, andare avanti con l'ordine dei lavori, riprendere il primo punto ed eventualmente...

MARCORELLI. Io posso fare una proposta, che per me cinque minuti comuni è il numero minimo per cui si può presentare un ordine del giorno, però bisogna vedere se poi sta a votazione...

GUERRINI. Certo, lo mettiamo a votazione.

MARCORELLI. Un quinto di tutto il quorum?

GUERRINI. Vogliamo fare una sospensione di cinque minuti? Anche dieci.

MARCORELLI. Magari diciamoci tutti i problemi che ci sono e le proposte, poi facciamo un unico...

GUERRINI. Sospendiamo dieci minuti per non verbalizzare, poi continuiamo a discutere qua.

PATERNOSTRO. Solo con un richiamo, di cui dobbiamo tenere conto, il Regolamento si rifà alla Convenzione di Cooperazione che contiene già alcune norme, per esempio la validità del quorum, Assessore, ahinoi, quindi modificare la Convenzione di Cooperazione è più complesso, come molti di voi sanno.

Per cui se si rimanesse con tutte le decisioni possibili, però nell'alveo di quello che quantomeno è previsto dalla Convenzione di Cooperazione, il percorso sarebbe molto più fluido.

MARCORELLI. La Convenzione su questo punto che cosa dice?

PATERNOSTRO. Sul punto del quorum purtroppo prevede il 50% in prima convocazione e un terzo in seconda convocazione. Poi ci arrivo, perché questo lo devo controllare, per quanto riguarda la richiesta della convocazione della Conferenza è un sesto dei comuni aderenti.

Credo che non contenga nulla per l'inserimento di qualche punto nell'ordine del giorno, però ci si potrebbe o rifare alla convocazione della Conferenza, quindi un sesto dei comuni, oppure decidere in autonomia.

Non per il quorum, ma per inserire un argomento nell'ordine del giorno.

GUERRINI. Sospendiamo dieci minuti

L'Assemblea viene sospesa alle ore 16:13.

L'Assemblea viene ripresa alle ore 16:30.

GUERRINI. Riapriamo la Conferenza.

Dica il suo nome e il nome del Comune, grazie.

Pierluigi SANNA (Sindaco del Comune di Colleferro).

Io sono quello che resta del Sindaco di Colleferro, Pierluigi Sanna.

Gli emendamenti sono così proposti: all'articolo 4 "Presidenza della Conferenza", lo leggo già emendato, "La Conferenza è presieduta dal Sindaco Metropolitano che nell'osservanza delle leggi e del presente regolamento assicura il buono andamento dei lavori della Conferenza, ne stabilisce l'ordine del giorno e dirige le relative discussioni secondo quanto stabilito dai successivi articoli".

Poi l'articolo 6...

GUERRINI. Aspetti, aspetti, votiamo uno per volta, se crede, così andiamo ordinatamente.

Questa lettura è stata verbalizzata.

Chi è d'accordo voti a favore dell'emendamento così come è stato letto. Grazie.

Adesso alzino la mano i contrari. Nessuno.

Gli astenuti? Nessuno.

Passa all'unanimità l'emendamento dell'articolo 4.

Prego proceda pure.

SANNA. L'articolo 6 "Convocazione della Conferenza", è da considerarsi emendato nel suo comma 5 come lo leggo seguito: "Come previsto nel precedente articolo 4 comma 1 la fissazione e la sottoscrizione dell'ordine del giorno competono al Sindaco Metropolitano in qualità di Presidente della Conferenza, il quale è tenuto ad iscrivere gli argomenti proposti dallo stesso, dalla Segreteria Tecnica Operativa e da ciascun Ente componente".

GUERRINI. Chi è contrario a questo emendamento alzi la mano? Chi si astiene?

Passa all'unanimità l'emendamento così letto.

Prego, prosegua pure.

SANNA. Articolo 8, comma 2, lo leggo già emendato. "Come previsto nei precedenti articoli 4 comma 1 e 6, comma 5, il Sindaco Metropolitano, quale Presidente della Conferenza, pone in discussione ogni argomento all'ordine del giorno, dirige la seduta e concede la parola su richiesta in base al numero degli intervenuti. Gli iscritti a parlare hanno facoltà di intervenire di norma una sola volta per ciascun argomento dell'ordine del giorno della Conferenza e la durata di ciascun intervento non potrà essere superiore a cinque minuti. È consentito un intervento di replica della durata di 3 minuti".

GUERRINI. Chi è contrario a questo emendamento? Chi si astiene? L'emendamento così letto è approvato all'unanimità.

Prego. Scusi, c'è un intervento.

Enrico DESMAELE (Assessore del Comune di Subiaco).

Solo un appunto, se è possibile potremmo votare anche i favorevoli? Perché la disciplina del dire chi è contrario e chi è astenuto, però si usa più all'università come dipartimenti, io preferirei comunque che ci fosse la votazione dei favorevoli anche, anche per esclusione.

SANNA. Sono due volte che non votiamo i favorevoli, votiamoli.

DESMAELE. Esatto, per quello.

GUERRINI. Va bene, grazie.

DESMAELE. Per le prossime.

GUERRINI. Grazie. Alzi la mano chi è favorevole all'emendamento. All'unanimità.

SANNA. L'ultimo emendamento è sempre all'articolo 8, "Lavori della Conferenza", nel comma 8, che leggo come di seguito già emendato. "Qualora sorga tumulto in aula e riescano vani i suoi richiami il Presidente sospende la seduta per un dato tempo e secondo le opportunità la toglie e ne dispone la riconvocazione, in tutti gli altri casi la sospensione va sempre messa ai voti".

GUERRINI. Bene. Chi è astenuto? Chi è contrario? Chi è favorevole? All'unanimità passa l'emendamento così come è stato letto.

A questo punto considerati gli emendamenti votati a favore... Prego Sindaco.

Fiorenzo DE SIMONE (Sindaco del Comune di Vicovaro).

Con il massimo rispetto della Presidenza, ma solo per fugare i dubbi sulla validità e la legittimità delle cose che facciamo, siccome si legge nel regolamento che a presiedere questa Assemblea è il Sindaco di Roma e non si legge da nessuna parte se può presiederla un'altra figura che non sia il Sindaco di Roma..., c'è scritto? Io non l'ho letto? Come se ne esce?

Ho detto "Sindaco di Roma" per capirci, per semplificare, è chiaro.

Interventi fuori microfono.

DE SIMONE. Potremmo all'articolo 2 comma 1 scrivere "Nella persona del Sindaco Metropolitano o di suo delegato".

GUERRINI. Sì, infatti, l'Ingegnere Paternostro stava cercando, perché ricordava di aver letto qualcosa già esistente.

DE SIMONE. Non c'è scritto, lo dovremmo emendare.

GUERRINI. Forse sì. Andrebbe aggiunto un secondo comma.

Carlo COLIZZA (Sindaco del Comune di Marino).

Presidente, basterebbe aggiungere: “Secondo le leggi di rappresentanza dell’Assemblea della Città Metropolitana”, perché giustamente i colleghi leggendo solo “il Sindaco” magari non conoscono il fatto che in assenza del Sindaco c’è il Vice Presidente dell’ex Provincia e in mancanza il Vice Presidente d’aula che appunto...

GUERRINI. Scusate, si sente troppo brusio però. Il Sindaco Colizza fa una proposta di emendamento e di integrazione.

COLIZZA. Praticamente quello che manca nel Regolamento è il richiamo alla rappresentanza e alla gestione dell’Assemblea della Città Metropolitana. Siccome il Sindaco in sua assenza c’è il Vice Sindaco o il Vice Presidente d’aula della Città, basterebbe richiamare secondo il Regolamento e lo Statuto della Città Metropolitana, così almeno chiudiamo il cerchio e evitiamo di incarnarlo solo nella persona della Sindaca della Città Metropolitana, in questo caso anche il Vice Presidente d’aula.

Interventi fuori microfono.

COLIZZA. No, richiamiamo esclusivamente il potere di gestione o direzione Presidenza della Conferenza dei Sindaci in assenza del Sindaco Città Metropolitana, Vice Sindaco o Presidente..., in questo caso lo sappiamo noi che siamo Città Metropolitana.
Quindi testualmente potrebbe essere: “Secondo le regole della...”.

SANNA. In quale articolo?

COLIZZA. Questo lo possiamo inserire in qualsiasi articolo.

GUERRINI. Articolo 4, un secondo comma.

COLIZZA. Siccome è richiamato al quattro, il quattro potrebbe essere integrato “Secondo le regole di rappresentanza e gestione della Assemblea della Città Metropolitana”, quindi tra parentesi significa Sindaco, Vice Sindaco e Presidente d’aula in assenza delle due figure.

L’integrazione è quando si parla “il Sindaco Metropolitan”, all’articolo 4, virgola: “secondo le regole di rappresentanza dell’Assemblea della Città Metropolitana”.

Sennò ci metti “il suo delegato”, ma il delegato è o il Vice Sindaco Metropolitan o il Vice Presidente d’aula.

Ma ci devi inserire anche, come è il caso odierno della Consigliera Guerrini, che in realtà non è il Vice Sindaco Metropolitan, ma è il Responsabile d’Aula in caso di assenza del Sindaco o del Vice Sindaco.

GUERRINI. No, scusate, i ruoli della Città Metropolitan sono: Sindaco, Vice Sindaco che è anche Presidente del Consiglio, cioè il Vice Sindaco ha praticamente la doppia carica, e poi c’è un Vice Presidente Vicario d’Aula. Il Vice Presidente Vicario d’Aula ha come suo unico ruolo quello di essere delegato dal Sindaco e dal Vice Sindaco in caso di loro assenza nella conduzione dell’aula, solo questo. Prego.

Alessio PASCUCCI (Sindaco del Comune di Cerveteri).

Scusate, posso fare una domanda? Perché non mi è chiaro un punto.

A meno che non mi sfugga qualcosa, se mi sfugge scusate, non credo che le regole che valgono per l’Assemblea Metropolitana possono valere qui, perché sollevo una questione procedurale, nei nostri

Consigli Comunali l'aula è sempre presieduta da qualcuno, se non è presieduta dal Presidente è presieduta dal Vice Presidente e in assenza di quei due c'è sempre un Consigliere anziano che scala. Perché questo? Perché l'aula si deve poter riunire anche in assenza di figure, quindi se noi decidiamo che gli unici Presidenti di quest'aula sono esterni, perché tranne la Raggi e Fucci tutti gli altri Consiglieri anziani dell'Area Metropolitana non siedono a questo tavolo probabilmente, noi potremo non riunirci mai.

Quindi secondo me noi dovremo stabilire che può essere Presidente dell'aula la Sindaca, il suo Vice Sindaco Metropolitano e in assenza di questi due i Consiglieri anziani presenti, quindi i sindaci più anziani presenti in aula, sennò potremo non riunirci mai se le tre figure principali mancano.

Ora non so se è fattibile, se è fattibile io proporrei questa cosa perché non credo che un organismo possa essere presieduto da un soggetto per forza che è esterno all'aula.

Lo facciamo per anzianità anagrafica.

GUERRINI. In verità ce ne sono quattro di figure, perché c'è la Sindaca, il Vice Sindaco, il Presidente del Consiglio, il Presidente del Consiglio Vicario e il Vice Presidente.

PASCUCCI. La domanda forse è posta male. Facciamo finta che queste cinque persone oggi non siano presenti, noi abbiamo il numero legale e non ci possiamo riunirci, non è giusto. Quindi ci deve essere una rappresentanza a scalare, come in qualunque Assise, che consenta la riunione in presenza del numero legale indipendentemente da figure individuate. Ora non so come si può fare, per me va benissimo che sia Lei sempre, perché tra l'altro è sempre presente, però le cose cambiano.

GUERRINI. Scusate, voleva intervenire l'Ingegner Paternostro.

PATERNOSTRO. In relazione a queste cose.

DE SIMONE. C'è un'osservazione che secondo me precede tutte, essendo un'Assemblea ci devono essere a presiederla gli eletti di quella Assemblea, non ci possono essere degli esterni.

Non è che noi possiamo chiamare da fuori, deve essere uno dei membri della Conferenza dei Sindaci o dei Presidenti della Provincia, questo deve essere.

PATERNOSTRO. Volevo richiamare la Convenzione di Cooperazione sempre, come detto prima. L'articolo 7 che dice che "La Provincia di Roma, nel cui territorio ricade il maggior numero di comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale, è l'Ente Responsabile del coordinamento, delle attività e delle iniziative connesse alla presente Convenzione". L'articolo 8 dice che "La Provincia di Roma, quale Ente locale e Responsabile del coordinamento, convoca la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti secondo quanto previsto dall'articolo 6", ecc. ecc.

Quindi alla Provincia di Roma, in quanto Ente Responsabile del coordinamento, e solo alla Provincia di Roma, sembrerebbe che siano affidate delle funzioni precise, per cui la lista dei soggetti possibilitati a presiedere forse potrebbe essere circoscritta alla Città Metropolitana di Roma, a questo proposito potrebbe essere utile un secondo comma all'articolo 4 per evitare di confondere con le altre attribuzioni che danno il primo comma, dicendo che il Sindaco Metropolitano può delegare, chi decidete voi, a presiedere.

COLIZZA. Cercando di fare una sintesi, il Vice Sindaco della Città Metropolitana non è organo esterno alla Conferenza dei Sindaci, quindi preso atto di ciò quello che si potrebbe dire è: Sindaco, Vice Sindaco o suo delegato nell'ambito dei Consiglieri Metropolitani, perché non è che puoi prenderne un altro, le cariche della Provincia sono quelle. Quindi c'è: Sindaco, Vice Sindaco e Presidente Vicario o Consigliere Metropolitano, così è assicurata la...

Interventi fuori microfono.

COLIZZA. Sì, ma il suo delegato..., per me il delegato può essere anche uno preso per strada.

Interventi fuori microfono.

GUERRINI. Scusate, che dobbiamo fare? Dobbiamo sospendere per altri cinque minuti, perché qui c'è una confusione che la metà basta.

Qualcuno vuole fare un intervento completo oppure volete discutere ancora fra voi? Prego Sindaco.

PASCUCCI. Io faccio una proposta, un emendamento, poi se non va bene la ritiro, così chiarisco quello che intendevo dire.

Io ritengo che la seduta possa essere presieduta dal Sindaco della Città Metropolitana o suo delegato, quindi Vice Sindaco o altre rappresentanze, quindi il Vicario, però credo che vada soltanto specificata che in caso di assenza se l'Assemblea ha il numero legale può essere presieduta da uno dei presenti, senno' si potrebbe trovare il caso paradossale di stare qui con il numero legale e non poter avere l'aula perché non c'è il Presidente.

Il documento che sta a monte non parla di chi presiede l'aula, parla di chi coordina le attività di convocazione, non c'entra niente con l'aula. Ragazzi, noi siamo un organismo autodeterminato, con un nostro regolamento, potremo decidere anche che il Presidente è lui, votiamo, quindi non credo... Io però lo ripeto: se crea problemi ritiro l'emendamento.

COLIZZA. Il concetto non è sbagliato, è corretto il concetto, il concetto è: qualora manchi il Delegato del Sindaco, che viene delegato ma manca, io dicevo di pescarlo all'interno dei Consiglieri Metropolitani, perché io già qua dentro ne vedo cinque.

PASCUCCI. La faccio più chiara: come si fa in talune assemblee, in caso di assenza della figura presidenziale o dei suoi delegati, l'aula può votare un Presidente per quella sessione, così senza anziano, più grande, più piccolo, se mancano tutti, se nessuno lo può fare come dice Colizza.

SANNA. Posso Pascucci? Faccio una controproposta a te. Se noi mettiamo il Sindaco Metropolitano, le quattro cariche che diceva la Presidente Guerrini e in assenza di tutti quanti questi il Sindaco più anziano d'età presente in aula, va bene?

COLIZZA. Basta metterla in un modo.

SANNA. Ho capito che sono io l'emendante oggi!

GUERRINI. Allora, l'Ingegnere Paternostro voleva fare un intervento. Prego Sindaco.

Nicola MARINI (Sindaco del Comune di Albano Laziale).

Noi all'interno dell'articolo 2 abbiamo già una modalità del conferimento di delega, che è quella del comma 2. Quindi le Amministrazioni di cui al precedente comma 1, per cui tra l'altro anche la Città Metropolitana e quindi di conseguenza anche il Sindaco Metropolitano, possono conferire specifica delega ai Consiglieri in carico agli Assessori presso i rispettivi Enti.

Se si utilizza la stessa formula penso che si possa risolvere con semplicità il problema.

SANNA. Però quella è la composizione, Nicola.

MARCORELLI. Sindaco, purtroppo non chiarisce il fatto che stava dicendo Pascucci, perché facendo tutti i dovuti scongiuri, se si assenta adesso il Presidente di questa Conferenza, perché può esistere questa possibilità, noi dobbiamo smettere la Conferenza perché non c'è più il Presidente. Invece, l'osservazione che faceva il Sindaco Pascucci è: nel caso in cui il Presidente, che è comunque delegato dal Sindaco..., oggi possiamo continuare i lavori? Come li continuiamo? Dobbiamo individuare la figura che ci permette di continuare questi lavori.

SANNA. Se permettete formulo una proposta di emendamento.

GUERRINI. Vuole la parola il Sindaco. Prego. Dica quello che ha detto.

MARINI. Ripeto, il problema è anche la rappresentanza, quindi il numero di rappresentanza, al di là del Sindaco Metropolitano o meno se non c'è Roma decade in automatico. Quindi è la stessa cosa a questo punto, però ripeto: stiamo parlando di cose molto semplici.

SANNA. Posso?

GUERRINI. No, un attimo.

Nicola SANTARELLI (Assessore del Comune di Fiano Romano).

Se posso dare un contributo alla discussione, visto che stiamo facendo un regolamento, quindi stiamo adottando dei criteri che sono generali, è evidente che quando si fa un regolamento non è che si può stare a pensare di favorire una o l'altra parte, è evidente che una regola generale dice che se mancano le figure che sono state richiamate non è che possiamo stabilire che il Presidente debba essere identificato in base all'altezza, alla bellezza o alla provenienza, ci deve essere un criterio generale e mi sembra che quello che il Sindaco di Cerveteri ha adottato, ossia del Sindaco più anziano, non è che parliamo in più anziano come si fa nei nostri comuni in base al numero dei voti, il più anziano anagraficamente, così, per un senso di rispetto, è evidente che quella potrebbe essere la figura che potrebbe presiedere l'aula in caso di assenza delle figure che abbiamo indicato prima. Quindi un criterio assolutamente generale per quello che mi consta. Grazie.

GUERRINI. Voleva intervenire l'Ingegnere Paternostro.

PATERNOSTRO. Io volevo solo rappresentare nuovamente, con riferimento alla Convenzione di Cooperazione, che individua la Città Metropolitana come Ente Coordinatore, è pur vero che adesso i Consiglieri Metropolitani sono tutti esponenti dei consigli e dei comuni, però un conto è presiedere questa Assemblea in qualità di Consigliere Metropolitano e un conto è presiederla in qualità di soggetto membro intervenuto con delega per uno specifico comune.

Può darsi che sia solo una cosa estetica, mi scuso di questo per un'ulteriore riflessione che allunga i tempi, tutto qua.

GUERRINI. Si era prenotato il Sindaco Sanna.

SANNA. Grazie Presidente.

Io dico semplicemente questo, anche interpretando prima di leggere la proposta di emendamento, l'articolo 2 parla di composizione e sulla composizione siamo tutti quanti d'accordo.

L'articolo 4 parla invece della Presidenza e ha ragione l'Ingegnere Paternostro, lo sappiamo pure noi, ci mancherebbe pure altro. La Provincia, che oggi chiamiamo Città Metropolitana, coordina i lavori

e fa tutto quanto il resto. Ma quello che dice il Sindaco Pascucci, e non lo dice per volontà di retorica, ma lo dice perché è un problema nel quale incappiamo tutti quanti spesso, è garantire la prosecuzione dei lavori dell'aula qualora non ci siano figure che non è che coordinano, ma presiedono al momento l'aula, semplicemente questo. Che è una necessità, visto che abbiamo poco tempo, di snellire i lavori e rimandare i sindaci a casa.

Quindi, io chiedo che si metta in votazione l'articolo 4 così emendato: "La Conferenza è Presieduta dal Sindaco Metropolitano, dal Vice Sindaco Metropolitano, dai due Vice Presidenti Vicari o dal Sindaco più anziano di età presente in aula, che nell'osservanza delle leggi e del presente regolamento assicura il buon andamento dei lavori della Conferenza e ne stabilisce l'ordine del giorno e dirige le relative discussioni secondo quanto stabilito dai successivi articoli".

GUERRINI. Qualcuno vuole intervenire? Prego.

ANDREOZZI. Dottor Paternostro, è tecnicamente possibile che sia assente l'area Metropolitana? Se è sì l'emendamento va benissimo.

GUERRINI. Prego Ingegnere.

PATERNOSTRO. È tecnicamente impossibile che non sia la Città Metropolitana a convocare e convocando riporta anche l'ordine del giorno, quindi ne stabilisce l'ordine del giorno secondo le modalità che sono state appena discusse.

Dopodiché nell'ambito delle possibilità, che una volta aperta l'Assemblea ci possa essere una defezione per qualsiasi motivo, può essere.

GUERRINI. Scusi, al microfono, nome e nome del Comune.

Giacomo TROJA (Sindaco del Comune di Arcinazzo Romano).

Noi stiamo discutendo come far funzionare l'Assemblea, quindi non vogliamo intaccare nessun potere che è attribuito da leggi o dai regolamenti.

Stiamo mettendo in essere una serie di proposte di emendamenti per garantire la funzionalità dell'Assemblea, quindi non andiamo ad intaccare norme, leggi o regolamenti già approvate dal Parlamento o dall'Europa in effetti. Quindi a noi preme che nell'Assemblea si sente male durante i lavori il Signor..., ma per essere chiari, l'Assemblea continua i lavori; oppure non sono disponibili i quattro, i cinque, arriva un sesto per far funzionare l'Assemblea, quindi non c'è niente di anomalo tutto sommato. C'è una particolare attenzione di noi Sindaci a che funzioni questo organismo.

GUERRINI. Grazie. Sindaco, prego.

Lorenzo PIAZZAI (Sindaco del Comune di Zagarolo).

Faccio presente che nella votazione degli emendamenti, questo richiederebbe un filo di ragionamento, bisogna essere conseguenti. Noi abbiamo appena votato un emendamento all'articolo 8 che prevede che il Presidente non possa sospendere la nostra seduta se non dopo averla posta a votazione, avendo votato quell'emendamento se non individuiamo uno strumento che ci consente di individuare la Presidenza a valle del fatto che il Presidente la mette in votazione la sospensione, perde la votazione, si alza e se ne va, abbiamo inficiato l'emendamento dell'articolo 8.

Quindi perché questo regolamento abbia degli emendamenti conseguenti è evidente che dobbiamo dotarci di uno strumento che consenta la Presidenza anche a valle del fatto che chi in questo momento la sta presiedendo possa per ragioni non di salute, ma di opportunità politica, decidere di abbandonare l'aula evidentemente.

Quindi è chiaro che l'emendamento va introdotto.
Propongo di votare l'emendamento del Sindaco Sanna. Grazie.

GUERRINI. C'è ancora un intervento, prego.

Mariano TEODORI (Sindaco del Comune di Canterano).

Un Consigliere Comunale non può emettere atti esterni, non vorrei che la stessa cosa accada qui. Quindi credo che se noi approvassimo una cosa del genere e qualcuno si alzi in piedi e dica che non è valido, potrebbe avere ragione.

Allora, un Consigliere Comunale dei nostri comuni non può emettere atti esterni, quindi questa mi sembra un po' una cosa autoreferenziale, atti esterni, stai nell'Assemblea, la stessa cosa potrebbe accadere qui, che mi sembra sia un po' troppo autoreferenziale. Noi nominiamo, facciamo l'Assemblea, non credo funzioni così, perché poi se questo dovesse accadere e un qualcuno si alza in piedi e dicesse: "Per me la seduta è valida perché l'ha presieduta secondo me uno illegittimo" potrebbe avere ragione e quindi rendere illegittimi tutti gli atti.

GUERRINI. Prego Sindaco.

DESMAELE. Sulla legittimità, io credo che la legittimità la stabiliamo noi stabilendo le regole del gioco oggi, quindi se le nostre regole del gioco sono che in assenza di altri delegati l'Assemblea stabilisce una regola, la legittimità la diamo noi oggi, cioè le regole sono queste.

Se uno vuole impugnare le regole no.

Io direi di andare ai voti su questa proposta di emendamento, se il Presidente è d'accordo, poi chiaramente se ci sta la maggioranza si approva, sennò andiamo oltre. Grazie.

Interventi fuori microfono.

GUERRINI. Scusi Sanna l'ha letto?

SANNA. Sì.

GUERRINI. È tutto chiaro a tutti? Io direi di rileggerlo cortesemente, anche per la verbalizzazione, così siamo più chiari.

COLIZZA. Presidente?

GUERRINI. Sì.

COLIZZA. Appena legge Sanna posso brevissimamente?

GUERRINI. Vuole intervenire prima così poi facciamo la votazione ed è più chiaro?

COLIZZA. Il discorso che forse è stato poco chiaro è il problema della validità delle deliberazioni nel momento in cui cadute tutte le figure di Città Metropolitana, che comunque hanno una relazione con questa benedetta Assemblea, poi il discorso di proseguire i lavori ha chiaramente un valore politico, per cui nell'Assemblea dei Sindaci se ne vanno tutti, scappano tutti, scappiamo tutti quanti, non ce ne è più uno di Città Metropolitana, il sindaco più anziano o il membro eletto dall'Assemblea fa proseguire i lavori. In questo caso forse il problema di validità delle deliberazioni

c'è, ma è chiaro che l'Assemblea possa dotarsi di un regolamento che dice: "Facciamo proseguire la discussione", che assume sicuramente una valenza politica.

Dicevo, qui non è l'autoregolamentazione dell'Assemblea, che è sacrosanta, è il problema nel caso in cui manchino tutte le figure di Città Metropolitana, che ha un rapporto sinergico comunque con la Conferenza dei Sindaci, potrebbe, dico "potrebbe", io non penso che un uomo fila via, però potrebbe andare ad incidere chiaramente sulla validità delle eventuali deliberazioni.

Non escludo il fatto che l'Assemblea, pure in assenza di chi decide di andarsene, possa tranquillamente continuare i lavori, quindi attenzione, capiamolo, l'emendamento ha un valore politico di mantenimento dei lavori assembleari, ma sulla validità delle deliberazioni il punto interrogativo, che ha cercato pure di esprimere il Collega, io lo terrei.

Però attento, Perluigi, perché lo votiamo però dobbiamo capire se stiamo votando..., bada bene, io faccio questo intervento non per dire che voto contro, faccio questo intervento per dire: guardate che io voto a favore, ma è chiaro che se manca il rapporto di gestione dell'Assemblea – Città Metropolitana, è l'Ente terzo di garanzia, l'Assemblea assume una veste del lavoro che fa meramente politica e ti dico per il rispetto dell'Assemblea la voto, ma è chiaro che secondo me le deliberazioni potrebbero, metto il condizionale, potrebbero nascere monche.

Punto, questo non significa non garantiamo la continuità dei lavori, eh! Sono due cose diverse.

GUERRINI. Abbiamo diversi interventi.

RALLO. Credo che tagliamo la testa al toro subito, non sono d'accordo con il Collega, non perché voglio non essere d'accordo, ma perché l'articolo 8, citato prima dal Dottor Paternostro, comma d) "La Provincia di Roma, quale Ente Locale e Responsabile del Coordinamento, adotta tutte le iniziative raccomandate dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti, nonché gli atti e i provvedimenti stabiliti nella presente convenzione", quindi se noi votiamo un regolamento in cui si stabilisce che la Presidenza è tenuta dal Sindaco Metropolitano, le figure delegate dal Sindaco Metropolitano nell'ambito della Città Metropolitana e il Consigliere più anziano a caduta, non c'è dubbio che sia valida secondo me, non possiamo discuterlo questo.

GUERRINI. Le risponde l'Ingegnere Paternostro. Prego.

CALICIOTTI. A prescindere dal fatto che io sono d'accordo con la proposta Sanna, ma non sono d'accordo a prescindere. Sono d'accordo ma molto probabilmente non è chiaro il ruolo della provincia che c'era prima e il ruolo oggi.

Allora a suo tempo nel sindacato di voto i comuni erano rappresentanti dalla Provincia, perché quando si andava al voto praticamente la Provincia avrebbe dovuto esprimere il voto che veniva fuori, e questo per bilanciare il potere di Roma perché ognuno poteva avere il potere di veto.

Ora questo sindacato di voto ce lo siamo messi sotto i piedi perché si va il più delle volte a rappresentare il voto, quando si vota il bilancio di ATO 2 per esempio, non chiedendo alla Conferenza di Sindaci che voto si deve esprimere, ma si va ad esprimere un voto su delega del Sindaco di Roma, che è anche Sindaco Metropolitano, questo non è possibile.

Io l'ho già posto all'Ingegnere Piotti questo problema, si crea una sorta di conflitto di interessi, no? Perché se prima c'era un bilanciamento dei poteri tra Roma e la Provincia, perché la Provincia di Roma non è socia, se andiamo all'origine, ha avuto una quota ma rappresenta tutti i comuni della Provincia.

Io non mi sento rappresentato quando è il Comune di Roma a decidere anche per la Provincia di Roma, questo è un conflitto che si è espresso anche nell'ultima votazione, perché il voto della Conferenza dei Sindaci deve essere espresso sul bilancio di ATO 2 soltanto quando la Conferenza

ha dato un mandato e non può essere dato dal Sindaco di Roma, perché sennò si assomma sul Sindaco di Roma la duplice veste di un potere unico.

Quindi io ritengo che quello che delibera la Conferenza dei Sindaci è legge, perché si è autoregolamentato, non è un soggetto che ci garantisce, è un soggetto che ci deve rappresentare. Ecco perché è corretta la proposta di emendamento.

GUERRINI. Altri interventi? Sindaco prego.

PASCUCCI. Una cosa veloce. Lo stavo dicendo al Sindaco Colizza, che all'articolo 10, l'ultimo articolo del documento che stiamo in votazione, al comma 2 è esplicitamente detto che si applicano le norme collegiali previste dal Testo Unico, questo per dire che è ragionevole pensare che l'aula possa avere un Presidente che si alterna in caso di assenza degli altri, perché è quanto il Testo Unico prevede per gli organi collegiali presenti negli Enti Locali, quindi specificarlo non può creare una contrazione visto che è richiamato nelle norme di rinvio. Solo questo.

Poi una domanda banale, però giuro che non voglio aprire nessun'altra discussione, è solo per capire. Non è esplicitamente scritto dentro agli articoli che l'Assemblea può modificare il Regolamento, cioè non c'è tra i compiti, c'è scritto tutto tranne questo. Io non lo so se lo diamo per implicito o se lo dobbiamo esplicitare, è questa la domanda che faccio, perché effettivamente in genere in un Regolamento ci deve essere sempre scritto come esso può essere modificato, in questo non è esplicitato, però può essere invece una considerazione banale.

GUERRINI. Sindaco Sanna, Lei che è l'emendatore.

SANNA. Leggo l'articolo, così come emendato.

“La Conferenza è presieduta dal Sindaco Metropolitano o in sua assenza dal Vice Sindaco oppure dai Vice Presidenti della Città Metropolitana, oppure dal Sindaco più anziano di età presente in aula, che nell'osservanza delle leggi e del presente regolamento assicura il buono andamento della Conferenza, ne stabilisce l'ordine del giorno, ne redige le relative discussioni, secondo quanto stabilito dai successivi articoli”.

GUERRINI. C'è un'eccezione che solleva l'Ingegnere Paternostro.

PATERNOSTRO. Per chiarezza, perché parliamo solo della Presidenza dell'Assemblea e non dell'ordine del giorno che è stato già regolamentato.

SANNA. Io ho letto l'articolo così.

PATERNOSTRO. Si potrebbe rimandare al secondo comma solo la Presidenza. “Il Sindaco Metropolitano può delegare...” tutti i soggetti che Lei ha letto, Sindaco.

SANNA. Allora è così emendato, al comma 2: “Il Sindaco Metropolitano”, articolo 4 comma 2, se l'Ingegnere Paternostro chiede un comma diverso, se siamo d'accordo facciamo un comma diviso. Articolo 2: “Possono fare le veci del Sindaco Metropolitano in sua assenza il Vice Sindaco, i Vice Presidenti della Città Metropolitana, oppure il Sindaco più anziano di età presente in aula”. Non esprimo nemmeno più opinioni personali.

GUERRINI. Questo è l'emendamento. Chi è contrario? Chi si astiene? 1, Teodori.

Chi è favorevole? La maggioranza approva.

Adesso con tutti gli emendamenti che sono stati approvati, prego Sindaco Sanna.

SANNA. Chiedo che il presente regolamento venga approvato così come da emendamento.

GUERRINI. Accogliendo il suggerimento del Sindaco Sanna andiamo a votare il Regolamento di cui al punto 1 dell'ordine del giorno della seduta odierna con gli emendamenti che sono stati testè approvati.

Chi si astiene? L'Ingegnere Paternostro suggerisce invece un'altra procedura.

Chi si astiene? Allora si astiene il Sindaco Teodori.

Chi è contrario? Nessuno è contrario.

Alzi la mano chi è favorevole.

Quindi i presenti con un astenuto approvano il regolamento.

P.to 2 O.d.G.: “Emergenza idrica ATO 2 – Provvedimenti conseguenti”.

GUERRINI. Lascio subito la parola per l'illustrazione all'Ingegnere Paternostro. Chiedo cortesemente il silenzio in aula. Grazie. Prego Ingegnere.

PATERNOSTRO. Io prima di tutto, con il permesso della Presidente, ho un'incombenza da parte dell'Ingegnere Piotti che mi ha chiesto di portare i suoi saluti all'aula e non mi è stato ancora possibile farlo, quindi lo faccio adesso, essendo lui impossibilitato a venire.

Detto questo, il secondo punto riguarda alcuni importanti provvedimenti conseguenti allo stato di emergenza idrica che è in atto nell'ATO 2.

Le informazioni sono a partire da pagina 29 in poi dei fascicoli che vi sono stati consegnati.

L'emergenza idrica è ancora in corso e quello che potrebbe accadere da qui alla prossima all'estate desta ancora grandi preoccupazioni.

ACEA ATO 2 sta realizzando gli interventi che sono stati presentati a questa Conferenza il 2 ottobre scorso e adesso relazionati in un documento già allora distribuito e allegato anche a questa documentazione da pagina 41.

ACEA ATO 2 ha anche in programma, in aggiunta a tutti gli interventi che ha in corso attualmente, di realizzare gli interventi che ha comunicato con una nota che è allegata a questa documentazione e alla deliberazione in oggetto e che sono riportati dalla pagina 115.

Eventualmente questi interventi, se i sindaci lo ritengono, potranno essere anche illustrati più in profondità dal Presidente Cecili, qui presente.

Nel frattempo il Presidente della Regione, che è il Commissario Delegato per l'Emergenza, ha emanato un'ordinanza con cui ha nominato soggetto attuatore lo stesso Ingegnere Cecili in qualità di Presidente di ACEA ATO 2 per finanziare e realizzare alcuni tra gli interventi che sono sempre riportati nell'allegato 1 alla presente deliberazione.

Purtroppo tra questi interventi fatti dal Commissario non ci sono quattro importanti opere, perché la loro realizzazione travalica il tempo di durata dell'emergenza stabilito dal governo, che ha scadenza a febbraio 2018, quindi date queste circostanze questi interventi non possono né essere finanziati con i fondi del Commissario né soprattutto essere realizzati con le deroghe per velocizzare le procedure di cui dispone il Commissario.

Questi interventi però sono molto importanti perché servono a sopperire alle future punte di consumo estivo e per disporre di una riserva idrica in caso di bisogno sia per Roma che per tutti gli altri Comuni dell'ATO, essendo il sistema acquedottistico ormai interconnesso.

Questi interventi sono indicati a pagina 29, sono la ricerca idrica lungo l'alta Valle dell'Aniene e realizzazione pozzi da immettere nell'acquedotto dell'Acqua Marcia per un 1.365.000 €, l'impianto di Grottarossa, adeguamento dell'impianto di trattamento e condotta di collegamento alla rete

esistente. Il primo intervento ci permetterà di disporre di 350 litri al secondo di acqua potabile in più rispetto alla dotazione attuale.

Questo secondo, l'impianto di Grotta Rossa, ci permetterà di disporre di 500 litri al secondo in più rispetto alla dotazione attuale, per un totale di 850 litri al secondo che andranno a sostituire quasi completamente il prelievo dal Lago di Bracciano che come sapete è sospeso, anzi è stato eliminato dalle necessità correnti di approvvigionamento idrico dell'ATO 2.

Per compensare questi due interventi, che allo stato attuale rifornisco di acqua ad usi civili, sia il Comune di Roma che lo Stato di Città del Vaticano, sono previsti la realizzazione dell'impianto di trattamento Cobis, al depuratore Cobis, il collegamento con l'Acquedotto Paolo per rendere l'acqua depurata dal Cobis adatta appunto ad uso irriguo e un analogo intervento di adeguamento dell'impianto di Roma Nord e collegamento con il depuratore di Grottarossa.

La somma di questi interventi, come vedete, equivale a 21 milioni e mezzo circa, salvo che mezzo milione si può detrarre perché per il primo intervento, quello dell'Acqua Marcia, che è qui riportato come 1.365.000 €, in quanto necessiterà di approvazione complessiva, una parte di questo intervento per 500.000 € è stata comunque inserita nel programma del Commissario Delegato e quindi è a carico del Commissario Delegato.

Il resto, per 850.000 €, dovrà essere eseguito invece dal gestore ACEA ATO 2, perché sia eseguito dal gestore ACEA ATO 2 dovrà essere approvato in toto oltre che dal Commissario Delegato anche con le procedure ordinarie e quindi qui è stato inserito l'importo complessivo.

Questi quattro interventi ho detto che servono per avere 850 litri al secondo e sopperire al Lago di Bracciano.

Sul piano della ripercussione in tariffa cosa è successo? ACEA ATO 2 nel 2016 ha realizzato interventi entrati in esercizio per 201,3 milioni di euro e interventi non entrati in esercizio per 23,9 milioni di euro, per totale di 225 milioni di euro.

Di questi però 35 milioni sono relativi all'acquisto di parte della sede di ACEA S.p.A., che per motivi che sono meglio anche riportati nella narrativa della delibera, ovvero perché non è stato richiesto preventivamente e perché comunque non era inserito nel piano d'ambito, si ritiene di poterli e doverli enucleare dal monte degli interventi che va in tariffa nell'ATO 2.

Quindi l'importo degli investimenti realizzati ed entrati in esercizio resta di 166 milioni e restano i 23,9 milioni degli investimenti non entrati in esercizio, quindi per dire che con un totale di 190 milioni di euro è stato raggiunto l'importo che era previsto in tariffa per 2016 di 190 milioni di euro, però nelle previsioni tariffarie questi investimenti dovevano entrare tutti in esercizio, invece nella realtà 24 milioni non sono entrati in esercizio e questa diversa distribuzione di spesa tra gli investimenti entrati e non entrati in esercizio comporterà una piccola riduzione tariffaria nel 2018. L'ordine di grandezza è molto piccolo, è l'1 per mille, ve ne diamo conto anche perché poi questo sarà trattato nell'approvazione prossima della tariffa dell'ATO 2.

La realizzazione a fronte di tutti i progetti esecutivi delle opere del programma degli interventi dell'ATO 2, tra cui le opere emergenziali realizzate fuori da l'egida commissariale siano approvati secondo quanto previsto dall'articolo 158 bis del Decreto Legislativo 152 del 2006.

Anche la Regione Lazio ha sollecitato l'ATO 2 ad introdurre nelle proprie procedure quanto previsto da questo articolo che prevede in realtà che siano gli Enti d'Ambito ad approvare i progetti delle opere del servizio idrico integrato e che l'approvazione degli Enti d'Ambito valga anche come variante urbanistica e titolo abilitativo e dichiarazione di pubblica utilità.

Quindi è necessario che la Conferenza approvi una variazione al programma degli interventi oggi in essere inserendo per il 2018 i quattro interventi che prima ho elencato e che sono urgenti e poi autorizzi al fine di velocizzare la realizzazione delle opere, proprio perché le procedure previste dal 158 bis in effetti sono più veloci di quelle ordinariamente consuete, l'attivazione di quanto disposto dall'articolo 158 bis del 152, ovvero demandi alla Conferenza dei Sindaci con il tramite della STO l'approvazione dei progetti e la dichiarazione di pubblica utilità.

Quindi nel deliberato trovate l'inserimento nel programma di interventi del 2018 delle quattro opere come sopra presentate, la presa d'atto della competenza dell'Ente d'Ambito per l'approvazione dei progetti e quindi che la STO è demandata ad approvare questi progetti quando questi sono presenti nel piano degli interventi approvato dalla Conferenza dei Sindaci, quindi per questo motivo è necessario che questi quattro interventi oggi non previsti siano approvati dalla Conferenza dei Sindaci, e una specifica delega al soggetto gestore per l'esercizio delle procedure espropriative in aderenza a quello che era già previsto sia nella convenzione di gestione e sia in una delibera mi pare del 2008 già presa da questa Assemblea.

GUERRINI. Prego.

ANDREOZZI. Qui davvero cinque minuti forse non basterebbero, ma cerchiamo di farli bastare. Emergenza idrica, superiamo il problema o cerchiamo di superarlo andando a trovare un rimedio che è conosciuto in tutto il mondo.

Proprio l'altro ieri seguivo una trasmissione "Report", l'Emilia Romagna sta trovando giovamento a questo sistema, cioè praticamente quello di andare a portare l'acqua delle fogne e farla diventare acqua potabile, che a livello psicologico mi dà un po' di sensazioni di brivido, di freddo, però in effetti poi alla fine è un sistema per poter trovare nuove risorse idriche.

Il dubbio però a me viene, perché noi stiamo parlando di nazioni, stiamo parlando di regioni, dove il tasso di perdita idrica in generale sta intorno al 10% – 15%, allora lì si deve lavorare su questo e vista la necessità andare a trovare altre fonti idriche, ma qui abbiamo una realtà che sfiora il 40% di perdita d'acqua idrica.

Allora noi andiamo a recuperare 500, perché è vero che sono 850 eh, ma 350 sono di pozzi, il che è diverso.

Allora dico io: tecnicamente va benissimo, 350 litri secondo con nuovi pozzi, è quello che Velletri chiedeva da cinque anni, altri due o tre pozzi, un campo pozzi. Allora a 1.300.000 € Velletri dice sì. 20 milioni di euro per andare a recuperare 500 litri secondo, qualche dubbio mi viene, perché di questi noi già sappiamo in partenza che il 40% lo perdiamo, perché è questa la statistica, quindi significa che 200 litri di questi ipotetici 500 noi li perdiamo.

Allora dico: va bene, questa è una soluzione che dobbiamo sicuramente andarci a ragionare sopra e sarà il futuro, non per parlare sempre del mio Comune, ma il Comune già ha un depuratore microfiltrato ultravioletto, in teoria l'acqua che esce è già potabile al 100%, perché si è dovuto adeguare, perché scaricava su un fosso secco e quindi è stata fatta questa operazione.

Sarà sicuramente una risorsa del domani, non possiamo negare quella che è la tecnologia e il nuovo pensiero sulla ricerca delle acque.

Ma oggi con 20 milioni di euro io faccio 80 km, perché l'ho preso dagli investimenti di ACEA del prossimo anno, 80 km di rete sono 20 milioni di euro. Probabilmente se andiamo ad analizzare quali sono i punti, e lo sappiamo perché ogni Comune, compreso Roma credo, sappia quali sono i punti dove è più ammalorata la rete e dove perde di più. Beh, 80 km, 20 milioni spendiamo, come per quei 500 litri secondo, probabilmente andiamo a recuperare quei 500 litri secondo almeno per 10 anni, perché facciamo una rete nuova.

Quindi qualche dubbio purtroppo mi viene.

La tariffa non viene toccata, mi è sembrato di capire, sono investimenti, sarebbe una riduzione, questo per noi già è una cosa importante.

Ha detto che per quanto riguarda il 2018 ci sarà una riduzione tariffaria, quindi non viene toccata, non viene aumentata. Sarà dopo? Ecco, allora la cosa mi comincia a preoccupare ancora di più, perché rispetto all'anno scorso noi abbiamo per la nostra comunità, parlo sempre della mia comunità in particolare, perché quella rappresento, abbiamo sempre le stesse più o meno ore di

acqua al giorno nel centro storico, sono cinque o sei al massimo, non abbiamo riduzione di flusso durante le ore notturne, Presidente, non abbiamo l'acqua nei rubinetti!

Diciamo che andare a proporre un aumento tariffario il prossimo anno per una società, per chi non ha l'acqua dentro casa per le 24 ore, sarà veramente dura per quello che mi sostituirà il prossimo anno, perché Velletri va alle elezioni a giugno, sarà veramente dura.

Quindi io dico: attenzione a quello che facciamo, perché le scelte poi si fanno ma poi si pagano pure.

Io credo che oggi sarebbe importante chiedere ad ACEA un maggiore impegno sulle riparazioni stradali e sui danni alla rete, rinnovo "rete", perché almeno per quanto mi riguarda, ma credo anche negli altri comuni dove la situazione non è così florida, ci dà un doppio aspetto: andare a ridurre le perdite e andare a dare acqua alle case, perché spesso e volentieri sono proprio queste condizioni che non permettono il normale flusso idrico all'interno delle abitazioni, soprattutto se queste sono di campagna.

Quindi io dico: attenzione, lavoriamo sul futuro, ma non dimentichiamo il presente, perché il presente ci fa buttare 200 di quei litri che noi andiamo a recuperare con 20 milioni di euro. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei.

DE SIMONE. Intanto sono assolutamente condivisibili le considerazioni del rappresentante del Comune di Velletri, quindi ritengo che sia un elemento di riflessione per tutti.

Poi due osservazioni, c'è un passaggio che va chiarito rispetto alla tariffa e alle ricadute sulla tariffa per gli investimenti che stiamo per deliberare, perché c'è un passaggio che dice: "Di stabilire che gli investimenti finanziati dalla tariffa per il 2018, di cui al programma degli interventi adottato con la delibera della Conferenza dei Sindaci del 27 luglio 2016, siano incrementati di 23,9 milioni di euro e che quindi per il 2018 sia prevista una spesa pari a 210 più 23, quindi a 233,9 milioni di euro", questo che significa? Che gli investimenti aggiuntivi non previsti, che noi integriamo questo pomeriggio finiranno nella tariffa? Avranno delle conseguenze sulla tariffa? Quindi implicitamente, accettando questo aumento di questi investimenti sotto questa forma, così come voi ce la proponete, noi implicitamente diamo il mandato anche a rivedere in salita la tariffa? Prima domanda.

Seconda questione, io vengo da Vicovaro, è uno dei principali comuni della Valle dell'Aniene, quindi non posso che rimanere allibito dal fatto che noi ci ritroviamo tra gli interventi aggiuntivi il fatto che per alleviare la situazione del Lago di Bracciano ci ritroviamo 350 litri da dover togliere al Fiume Aniene, le cui condizioni non sono certo migliori.

Intanto è vergognoso che veniamo sempre contrapposti in questi termini, ci ritroviamo a dover difendere di Bracciano, chi difende il Fiume dell'Aniene, chi difende quell'altra fonte di approvvigionamento e quindi si fa cadere su chi ha responsabilità di governo del territorio la responsabilità di doversi scontrare su quello che di tanto prezioso madre natura ci ha dato, e dico "madre natura" non a caso.

Anche sulla base delle riflessioni che faceva il rappresentante del Comune di Velletri, io credo che è su quello che noi dobbiamo puntare. Personalmente, per come sono personalmente, ma c'è una battaglia, c'è un movimento enorme in corso nella Valle Aniene fatto da amministratori, da cittadini, da associazioni, da comitati, contro l'eccessiva captazione dal Pertuso, contro l'eccessiva captazione per il Simbrivio, contro quella che è la compatibilità, la sopravvivenza del Fiume Aniene, peraltro oggetto anche di progetti, di crescita e di sviluppo del territorio, che non può essere compatibile con un provvedimento delle genere.

Ora, stante la bontà dei provvedimenti qui contenuti, anche se sono molto interessato a conoscere la proposta rispetto alla tariffa, è chiaro che per quello che mi riguarda, anche credo - senza averli sentiti - in rappresentanza degli altri colleghi del territorio diventa impossibile esprimere un voto favorevole di fronte a un intervento del genere.

Io non me la sento in tutta coscienza di assumermi una responsabilità di questo tipo.

PIAZZAI. Molto brevemente. Io esprimo una profonda insoddisfazione rispetto al fatto che non ho ascoltato nella relazione del Dottor Paternostro un riferimento prioritario a che questi interventi, associati a quelli già previsti, possano scongiurare il rischio di rinnovo delle turnazioni.

Vi prego di leggere la pagina che elenca i comuni, fra cui vi è annoverato anche il nostro, e invito tutti i colleghi a riflettere sulla esiguità del numero di cittadini che si compongono rispetto alla popolazione dell'ATO 2.

La sollecitazione è una risposta complessivamente, non solo sui quattro interventi che sono sottoposti al voto dell'Assemblea di oggi, una risposta rispetto all'efficacia che il piano messo in campo da ACEA ha rispetto a quanto verificatosi nel passato.

Dottor Paternostro, davvero esprimo però una insoddisfazione rispetto al fatto che è vero che c'è il Lago di Bracciano, mi avrebbe fatto davvero piacere che fosse stata individuata fra le priorità per il prossimo futuro lo scongiurare di quello che è oggettivamente un decadimento della qualità del servizio, un servizio così importante, per mesi interi in una parte di territorio, che non so se tutti i colleghi ne hanno competenza, ma io quando leggo i nomi li rifotografo sulla cartina geografica, siamo tutti quanti territori prossimi, adiacenti, confinanti, è un pezzo del Lazio un po' maltrattato.

GUERRINI. Prego Sindaco.

CALICIOTTI. Sentivo Subiaco, per me va bene, tanto diciamo un po' tutti le stesse cose.

Io non metto in discussione le scelte che fa il gestore per riuscire a superare l'emergenza idrica della Città di Roma, del Lago di Bracciano e di tante altre cose. Io mi associo a quello che diceva il Sindaco di Zagarolo, Piazzai, per dire: come superiamo la crisi nei comuni che stanno vivendo ancora la turnazione? Il mio Comune ha la turnazione attiva ancora e ci sono mancanze di acqua in questi giorni.

Al di là delle perdite, per quelle comunque c'è un capitolo a parte, perché ho visto che non è stata stornata la spesa che era stata impegnata per poter fare le bonifiche, questa mattina ho avuto modo di chiedere chiarimenti anche l'Ingegnere Piotti e mi ha assicurato che restano comunque vigenti e cogenti tutti gli stanziamenti fatti per le bonifiche sulle reti.

Quindi mi sentirei di sorvolare su questo aspetto, dandolo per scontato per dire: c'è quello ma c'è pure quest'altro, perché c'è stato il Lago di Bracciano che comunque ha avuto problemi, che doveva essere utilizzato come riserva e poi invece è stato fatto un emungimento per dare continuità e correntezza all'approvvigionamento idrico della Città di Roma in particolare.

È bene inteso che non è che siamo l'uno contro l'altro armati per cercare di vedere chi deve avere più acqua o meno, noi dopo N anni di presenza in ATO 2 vogliamo farla finita con i provvedimenti tampone.

Nel mio Comune, lo dico al Presidente Cecili, che è andato per un periodo di tempo in ACEA Energia, ritorna, ma i problemi sono sempre gli stessi, sono stati fatti dei passi in avanti con delle bonifiche, ma intanto però c'è un campo pozzi che dà meno 45 litri secondo.

È vero che c'è un'ottimizzazione, con il collegamento, con l'acquedotto di Artena e dovremmo recuperare badate bene 7 litri secondo, ma ne restano altri 38! Allora io dico: vorrei almeno assicurazioni che comunque la prossima estate non sarà un'estate di emergenza a Lariano e in tutta la zona rossa, perché non è solo Lariano, lo diceva Piazzai, siamo comuni contermini, sarebbe sufficienti pochi investimenti, io parlo soltanto della zona rossa, quella che è indicata come la zona rossa emergenziale, della quale si è parlato.

Ecco, io vorrei essere assicurato, insieme a me credo tutti i sindaci di quei comuni, essere assicurati che comunque noi non saremo più a turnazione. Adesso la turnazione è attiva per tutto l'anno, è ancora attiva nel mio Comune e le mancanze d'acqua continuano sempre ad arrivare.

Do atto comunque che ci sono grandi impegni e interventi di bonifica sulle condotte e poi ci tengo anche precisare che le condotte è comunque un qualcosa che non abbiamo conferito ad ATO 2 in un certo modo, perché oggi poi ce le hanno rese un colabrodo, erano colabrodo, però sono colabrodo che ormai dopo circa 10 – 12 anni di passaggio in ACEA ATO 2 credo che le cose debbano essere cambiate.

Quindi io mi aspetto risposta in questo senso, assicurando comunque sostegno a quelle che sono le iniziative che sta facendo l'Ambito Territoriale per il superamento dell'emergenza idrica, perché ritengo che laddove ci sono maggiori approvvigionamenti idrici comunque è un qualcosa che dà sicurezza ai territori perché magari poi ci sono da altri fronti, che ne so, dal Simbrivio molto probabilmente arriverà più acqua anche nei Castelli Romani.

Però queste sono le cose che vogliamo sentir dire e che vogliamo siano inserite in un verbale perché domani vogliamo che si dia conto di quello che ci siamo detti, perché così lo vogliono anche i nostri amministratori. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei. Prima c'era il Sindaco.

DESMAELE. Io vorrei chiedere ai miei colleghi qui presenti, rappresentanti di tutti i nostri territori, in questi progetti che ci troviamo oggi a dover approvare abbiamo due tipologie che sono estremamente diverse, che vanno in qualche modo valutate in maniera diversa.

Una tipologia, che quella appunto che si basa sulla ripotabilizzazione, quindi recuperare delle acque non più potabili per renderle potabili, in qualche modo non andiamo a depauperare le nostre risorse idriche; viceversa c'è intervento, io chiedo poi se l'Assemblea sarà d'accordo di votare gli interventi separatamente, c'è un intervento che dobbiamo a un certo punto decidere tutti insieme se questo tipo di interventi devono essere ancora accettabili nei nostri territori o no.

Cioè possiamo permetterci di continuare a depauperare i nostri territori, continuare a prelevare, a cercare di strizzare dai nostri territori quella poca acqua che ancora c'è.

Allora che noi andiamo a prelevare altri 360 da un fiume praticamente morente, ed è un esempio oggi, ma la prossima volta ce ne sarà un altro, ci sarà un'altra sorgente, un altro piccolo rivolo che qualche territorio ancora vede, ma possiamo permettere, quando sappiamo che abbiamo il 40% di dispersione di acqua? Fosse anche il 30%, il 20%, sui nostri impianti, sui nostri acquedotti. Non possiamo permettere questo, dobbiamo mettere uno stop.

In vece dell'emergenza idrica, che si crea ogni volta soprattutto perché abbiamo troppe dispersioni, perché consumiamo troppo, perché sprechiamo troppo, continuando a vivere in questo modo abbiamo sempre l'emergenza, giustifichiamo nuove captazioni, le captazioni una volta approvate resteranno per sempre vigenti, perché non sono emergenziali, una volta che emergenzialmente facciamo un pozzo quel pozzo verrà usato.

Allora noi facciamo pozzi, preleviamo, quando preleviamo e facciamo i pozzi abbassiamo la falda. Quindi quella sorgente che sembrava aver salvato grazie al pozzo il giorno dopo sarà secca, perché il pozzo sarà andato più sotto, avrà prelevato anche da quella falda.

Quindi io credo che dobbiamo fare una scelta tutti insieme, una volta per tutte di dire: basta alle captazioni sul nostro territorio.

Buttiamo questi soldi, se fosse anche necessario buttiamo qualche cosina in più sulle nostre reti idriche, perché alla fine, come dice giustamente il Sindaco che si trova senza acqua tutti i giorni, non è che il pozzetto in più, i 300 litri che andiamo a prelevare oggi da quel fiume, ci risolveranno il problema, perché le piogge diminuiscono, le captazioni ormai hanno impoverito troppo le nostre falde, se non lavoriamo per smettere di perdere, se non lavoriamo per recuperare.

Quindi io estremamente favorevole agli interventi che sono per la ripotabilizzazione dell'acqua, su questi sono estremamente favorevoli, ma dico chiaramente che dobbiamo tutti insieme credo fare una scelta e dire: basta, le captazioni sono finite, non ce la facciamo più.

Se mandiamo in secca i fiumi cosa ci resta? A livello turistico, a livello di salute pubblica, a livello di bellezza dei nostri territori.

Quindi, ecco vi chiedo, Colleghi, fate giustamente le vostre valutazioni, ma credo che dovremmo cercare di prendere una posizione univoca tutti insieme e una volta per tutte dire: siamo arrivati alla fine.

Gli interventi emergenziali si fanno, però si fanno cercando di lavorare sulle perdite, sulla potabilizzazione e su altre tipologie di interventi. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei, Sindaco. Prego.

Barbara SCARAFONI (Assessore del Comune di Capena).

Io spero di aver capito male sinceramente. Leggo negli investimenti: 35,2 milioni di euro per l'acquisto della sede di Piazzale Ostiense. Cioè voi fate rientrate l'acquisto della sede di Piazzale Ostiense nel capitolo "Investimenti", quindi questa somma verrebbe ripartita nella tariffa? Perché se così fosse io chiedo che venga rimessa in bilancio.

PATERNOSTRO. No, è stata tolta dagli importi inseribili in tariffa, non viene ripartita in tariffa.

SCARAFONI. Va bene, se è così okay. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei.

MARCORELLI. Io credo che trattare oggi questo argomento, che ovviamente posto così ci pone dei problemi a tutti i sindaci, e vado a spiegare spero in pochi minuti il perché. Credo che nessuno di noi, tranne che possiamo discutere sul fatto di quali sono gli investimenti da dover fare, può negare ad ACEA il fatto che si debbano fare degli investimenti per l'emergenza idrica.

Quindi io concordo sul fatto di dover votare questi quattro investimenti, quattro tipologie di investimenti in maniera separata perché ritengo che questa è un'Assemblea che deve dare anche degli indirizzi ovviamente ad ACEA che ha tutte le libertà poi del caso di poter decidere e rimettere anche nel proprio programma di investimenti un nuovo indirizzo, ovviamente io credo che però noi non possiamo oggi far fronte a questo ordine del giorno, se non poniamo la possibilità ad ACEA di riprogrammare a fronte di una necessità emergenziale anche una programmazione nuova sugli investimenti, perché credo che il fatto – quello che diceva prima il Sindaco di Velletri – che oggi dobbiamo più investire sulle perdite e non andare a creare nuovi prelievi dai nostri territori, che sappiamo tutti oggi qual è l'importanza dell'acqua e che purtroppo dobbiamo tentare con difficoltà di dover preservare.

Poi nello specifico volevo chiedere a chi ha redatto ovviamente queste proposte, perché sinceramente non sono riuscito a capire, forse è mia mancanza, però volevo chiedere una spiegazione, questi quattro investimenti che noi dovremmo andare ad approvare, che fanno un costo complessivo di 21.500.000 € e rotti, credo siano possibili a fronte di un risparmio che abbiamo avuto, perché non messi in esercizio del 2016, gli investimenti per un totale di 23.900.000 €.

Questa cosa che io non capisco, innanzitutto quali sono, perché non sono riuscito a capire, questi investimenti che non abbiamo messo in esercizio e l'altro è che a fronte di un nuovo reinvestimento di 23.900.000 €, che quindi non andranno tutti a compensare questi nuovi quattro investimenti, quindi 21 milioni e mezzo, il fatto che prima si diceva: "Noi avremo un risparmio sulle tariffe poi dei cittadini", è la differenza di questi 21.500 € e i 23.900 € che sono nel programma e quindi saranno i 2 milioni e rotti che risparmiamo negli investimenti, che quindi consentiranno un risparmio sulle tariffe? Oppure non ho capito bene da che cosa deriva questo risparmio.

Poi comunque io credo che appunto a fronte di una emergenza che abbiamo chiara ACEA credo dovrebbe insieme a noi capire come si può far fronte a un'emergenza non facendo degli interventi a spot, perché tra l'altro qui, mi sembra chiaro, questi quattro investimenti verranno realizzati nei prossimi due – tre mesi e quindi prima dell'emergenza che ci troveremo ancora più forte nei mesi estivi, oppure qui – siccome non abbiamo messo un cronoprogramma di questi lavori – questi lavori verranno realizzati, sapendo poi come va la gestione dei lavori in Italia, magari programma da tre - quattro anni e quindi noi per tre - quattro continueremo ad avere sui nostri territori anche i problemi che ancora abbiamo e quindi io chiederei a questa Assemblea anche di poter votare un ordine del giorno dove impegniamo ACEA e la STO a mette all'ordine del giorno un punto straordinario di una nuova riprogrammazione degli investimenti che noi abbiamo approvato in questa Assise, a fronte dell'emergenza riprogrammare una nuova programmazione degli investimenti, che abbiano anche chiaro gli indirizzi che anche il Sindaco prima di Subiaco diceva "Noi dobbiamo reinvestire più sulla manutenzione che più sul creare nuovi prelevi ai nostri territori".

GUERRINI. Prego Ingegnere.

PATERNOSTRO. Provo a rispondere a qualcosa, in maniera da fugare i dubbi che evidentemente ho creato nel tentativo di essere troppo sintetico e non sono stato debitamente chiaro.

Quegli investimenti che non sono entrati in esercizio nel 2016 e che lo saranno o lo sono stati tra il 2017 e il 2018 non pesano sulla tariffa del 2018 per una percentuale pari all'1 per mille, quindi c'è una riduzione minimale dell'1 per mille. Ovviamente questi numeri io ve li sto dando con il beneficio dell'inventario, nel senso che avete tutti avuto modo di constatare quant'è complessa la determinazione della tariffa. Quindi vi sto dando degli ordini di grandezza per quello che possono essere eventualmente utili all'espletamento di una riflessione.

Uno per mille in meno nel 2018, punto.

Queste opere qua, invece, che vengono fatte nel 2018 da ACEA e ACEA si è impegnata e l'obiettivo è quello di farlo entro luglio, proprio affinché siano funzionali e utili per il prossimo periodo critico estivo, questi andranno in tariffa dal 2020 e nel 2020 comporteranno un aumento tariffario, sempre con il beneficio di inventario, di circa il 3 per mille.

Questo è l'ordine di grandezza.

Naturalmente questo è un aumento tariffario, ma purtroppo mi corre l'obbligo di richiamare l'attenzione sul fatto che non sarà l'unico aumento tariffario, in effetti questi sono quattro interventi urgenti, proprio perché devono essere finiti entro luglio, e la prova che sono urgenti, apro una parentesi, è che una parte del primo intervento, quello dell'Acqua Marcia, verrà eseguito dal Commissario Delegato con i poteri emergenziali per 500.000 €, quindi è stato recepito addirittura nel programma del Commissario Delegato.

Questi sono stati messi adesso ed è stata convocata questa Assemblea cambiando l'ordine del giorno proprio per questa urgenza di inserirli nel piano degli interventi dell'ATO 2.

Ma all'allegato 6, come avete avuto modo di vedere, ACEA, che poi potrà anche illustrare meglio il senso tecnico di tutte queste opere, ha presentato un programma degli interventi di bonifica delle reti e il recupero delle perdite esteso su tutti i comuni dell'ATO 2, oltre che su Roma, dal 2018 al 2021, quindi per quattro anni per 115 milioni di euro solo sui comuni dell'ATO 2, dove andrà a rivedere 800 km di rete.

Ovviamente questa è un'attività che richiedendo quattro anni non ci mette al sicuro dalla prossima estate, per cui stiamo cercando di fare tutto il possibile, salvo la benevolenza del tempo atmosferico per ridurre al minimo o addirittura annullare le ipotesi di turnazioni nei comuni, che sono quelle che destano ancora grandissima preoccupazione.

Direi di distinguere questi quattro interventi che abbiamo portato adesso, perché sono urgenti e devono essere finiti al prossimo luglio da ACEA, dal piano complessivo di interventi che ACEA

vuole mettere in campo nei prossimi quattro anni sui comuni dell'ATO 2, proprio per andare a ridurre le perdite e andare a bonificare le reti.

Ovviamente anche questi interventi andranno ad aumentare la tariffa, ma di questo aumento tariffario questa Assemblea dovrà deliberare la prossima primavera quando si andrà ad approvare il prossimo piano degli interventi e la prossima tariffa dell'ATO 2.

Ciononostante ACEA potrà cominciare da subito a fare gli interventi che ha previsto per bonificare le reti, perché non sono tutti interventi che hanno bisogno di un progetto necessariamente inseribile nel Piano d'Ambito, quindi può attivare gli altri strumenti che regolarmente usa per intervenire sul territorio.

Non so se ho chiarito o serve ancora qualche chiarimento, perché col permesso forse l'Ingegnere Cecili ci può dare qualche ulteriore informazione tecnica su queste cose.

GUERRINI. Io credo che l'intervento dell'Ingegnere Cecili possa ulteriormente chiarire in modo che voi poi possiate approfondire con maggiore cognizione di causa.

Sandro CECILI - Presidente ACEA ATO 2.

Buonasera. Dunque, se mi permettete voglio fare un inquadramento di carattere generale, per inquadrare bene la situazione e relazionare sulle scelte che in parte sono state elaborate nel corso dell'estate, in parte hanno seguito poi successivamente gli ultimi sviluppi, come ha detto l'Ingegnere Paternostro.

Prima di tutto, un aggiornamento della situazione attuale.

Noi, come ho detto l'altra volta, il 30 novembre abbiamo registrato fino a novembre circa una riduzione mensile delle portate disponibili che oscillava fra i 150 e i 200 litri al mese.

Eravamo arrivati a fine novembre praticamente con piogge assenti, invece è piovuto negli ultimi quindici giorni e in questi ultimi quindici giorni il calo non si è registrato, anzi si è bloccato e i valori minimi che abbiamo raggiunto della portata disponibile, sia le sorgenti dell'Acqua Marcia che le sorgenti delle Capore in particolare, ma anche i valori di abbassamento che avevamo avuto, i livelli delle falde nelle zone dell'Appio Alessandrino, le zone di Tor Vergata per intenderci, Finocchio, Pantano, quelle zone in cui prelevavamo la maggior parte delle acque, si sono stabilizzati.

Quindi questa è una notizia positiva perché le ultime piogge di questi ultimi giorni hanno bloccato quello che è il calo, però nonostante tutto voi sapete che sommando quella che è la disponibilità della concessione del Lago di Bracciano di 1100 litri secondo e dei circa 1500 litri al secondo che abbiamo avuto come riduzione fra tutte queste sorgenti, soltanto concentrate, non parlo poi degli altri circa 300 pozzi che abbiamo su tutta la Provincia, in cui localmente ci sono state delle riduzioni, noi abbiamo registrato una riduzione complessiva variabile che può essere stimata fra i 2,5 e i 3 metri cubi al secondo delle disponibilità totali.

Allora come sono stati compensati al di là delle turnazioni che alcuni di voi, anzi una decina di voi, stanno ancora subendo? Perché ci sono delle situazioni di turnazioni e di riduzioni che si stanno ancora verificando, sono state compensate quest'estate con una massiccia opera di riparazione delle perdite, che se rapportato a una compensazione insieme a delle turnazioni e alla riduzione delle pressioni nelle ore notturne, a quella che è la compensazione a questi 2500 – 3000 litri al secondo che sono mancati complessivamente, considerando anche le situazioni locali.

È partito un piano, questo piano è stato elaborato perché per questo piano deve far fronte a quella che è una situazione che attualmente ci vede derivare da tutte le sorgenti tutta l'acqua disponibile, cioè più di quella che preleviamo non ce ne è, a meno di queste ultime ore in cui si è bloccata questa discesa.

Allora è stato elaborato un piano, un piano che ha preso il via dalle cose che si possono fare in tempi brevi.

Che cosa si può fare in tempi brevi per sopperire a quella che è una mancanza? Noi non possiamo stare senza una riserva su carattere generale. È stato preso l'impianto di Grottarossa, che è un impianto di acqua non potabile, per cui ACEA ha una concessione di 500 litri al secondo dal Fiume Tevere e deve essere, con il primo intervento da 10 milioni, convertito d'acqua non potabile ad acqua potabile. Quest'acqua non potabile a chi veniva data? Veniva data allo Stato Città di Vaticano, viene data allo Stato Città del Vaticano, quindi c'è un intervento che chiaramente non è soltanto un intervento per convertire un impianto da non potabile a potabile, per 500 litri al secondo, ma ci sono tutta una serie di condotte da realizzare, c'è qualche chilometro di condotta da realizzare, per collegare poi queste acque agli impianti potabili dove dovremmo immettere queste acque.

Parallelamente gli altri due interventi negli impianti di depurazione sono interventi di prelievo delle acque depurate e delle depuratore del Cobis, il depuratore di Roma nord, e renderle compatibili, attualmente non lo sono, nel senso che scaricano in tabelle che non lo prevedono, alla distribuzione dell'acqua per riutilizzo, il Decreto Ministeriale 185 del 2003, che è uno dei decreti – passatemi l'espressione – dei decreti particolari, stavo dicendo un altro oggetto, ma diciamo “particolari”, che hanno condizionato in questi ultimi, perlomeno io me ne occupo da quattordici anni, quello che è l'adeguamento degli impianti di depurazione che scaricano nei fossi non perenni.

Con tanti di voi abbiamo avuto delle vicissitudini nel merito laddove abbiamo trovato degli impianti di depurazione autorizzati su fossi, che poi invece sono stati declassati, oppure considerati diversamente come fossi non perenni, addirittura come suolo, e quindi hanno avuto degli interventi di condizionamento pesantissimi che hanno condizionato, come voi sapete perché basta andare a leggere gli investimenti che sono stati realizzati in questi primi quattordici anni, gli investimenti fino ad oggi dell'ATO 2 si sono concentrati principalmente per percentuali che sfiorano il 60% - 70% sulla realizzazione delle reti di fognatura e sull'adeguamento dei depuratori.

Nessuno di voi può nascondere che tutto questo per far fronte alle varie infrazioni comunitarie che hanno investito anche la nostra Regione e la nostra Provincia.

Quest'anno, dice: perché non si è investito sulla rete idrica? Perché in tutti questi anni si è investito principalmente, per percentuali che sono progressivamente salite, fino al 70%, l'Ingegnere Paternostro ha anche i dati, ve li può fornire, soprattutto sulle reti di fognatura e sulla depurazione.

Ad oggi per quanto riguarda il piano degli investimenti futuri che noi abbiamo già da voi autorizzati, tutti gli interventi di fognatura e depurazione rientrano nel piano degli interventi e sono quegli interventi per i quali nei prossimi anni compatibilmente con due cose, compatibilmente con e le gare che stiamo lanciando e le varie vicissitudini che abbiamo sui vari appalti e qualche Sindaco di voi sa sicuramente a chi mi riferisco laddove ci sono dei problemi e patrimoniali e di allaccio e compagnia.

E compatibilmente anche a quelle che nel frattempo sono le variazioni e le novità in tema di rilascio delle autorizzazioni dello scarico dei depuratori.

Quindi è un capitolo che pensavamo chiuso, ma io qui permetto di sottoporre alla vostra attenzione anche il rischio che nel futuro si apra un'altra criticità in tema di autorizzazioni e adeguamento successivo degli impianti che già abbiamo depurato.

Quest'anno, dopo due anni di mancanza di pioggia, c'è stata questa siccità.

Noi abbiamo fatto questo piano per l'urgenza, abbiamo pensato che per riprodurre 500 litri al secondo di riadeguare questo sistema complesso di attività che riguarda principalmente tre interventi che quotano complessivamente 21 milioni di euro, ricavare immediatamente 500 litri al secondo.

Per rispondere all'Assessore Andreozzi, dice: “Perché non hai fatto direttamente quelli che sono gli interventi di bonifica per recuperare questi 500 litri secondo?”, la risposta è da ragionare.

Posso proiettare delle diapositive?

In questa diapositiva abbiamo riportato quelli che sono per tutti i comuni gli indici di danno che noi abbiamo registrato negli ultimi anni sulle varie reti.

Quelli che vedete in verde hanno indici di danno di tre danni ogni tre chilometro di rete all'anno; quelli che compaiono in celestino hanno indice di anno compreso fra 3 e 6; quelli che compaiono in quel colore che è rosa – marroncino, indice di danno maggiore di 6.

Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che nel corso dell'anno, avendo noi ipotizzato che nel corso già di quest'anno fare 80 km di bonifica, prendendo mediamente dei danni di riparazione che sono circa 4 per km, voleva dire riparare 320 perdite, 400 perdite, ordine di grandezza. Ogni perdita ha la portata di 0,5 litri al secondo, gli interventi di bonifica potrebbero portare in quel caso, dopo un anno, 200 litri al secondo.

Allora la valutazione è questa: perché hai puntato a prelevare direttamente e trattare 500 litri al secondo sull'impianto di potabilizzazione? Perché in un anno 80 km – 100 km di reti bonificate nel corso dell'anno producono con un valore medio di 4 – 5 danni, un recupero di 200 litri secondo che poi devi mantenere.

Quindi l'opzione è stata quella di raddoppiare, perché come ha detto l'Ingegnere Paternostro, non ci riusciremo probabilmente entro luglio, probabilmente finiremo ad agosto, se viene approvato, recuperare invece entro quel periodo di tempo, al massimo entro agosto, quei 500 litri al secondo dell'acqua del Tevere.

Quindi questo è stato il motivo, perché noi quest'acqua ce l'abbiamo urgente subito.

Volevo rispondere poi all'altra osservazione, perché andare a prendere l'acqua del Pertuso o l'acqua dell'Aniene?

Allora, sulle sorgenti dell'Acqua Marcia voi godete di una concessione che è stata rilasciata e che prevede da possibilità di captare fino a 7 metri cubi al secondo, attualmente stiamo captando 3,2 metri cubi al secondo, quindi questo per che cosa? 3,2 metri al secondo perché sono 3,2 metri al secondo che sono disponibili, sono disponibili a livello superficiale.

Per favorire una risalita dell'acqua e portare immediatamente..., perché noi abbiamo un obiettivo, che è quello di arrivare a maggio, quando riinizieranno i consumi e si rinnalzeranno in corrispondenza dell'innalzamento delle temperature, noi abbiamo bisogno a maggio di circa 700 – 800 litri al secondo in più a quelli sui quali stiamo lavorando e sul quale il Commissario Delegato già aveva dato autorizzazione relativamente alla riattivazione delle derivazioni rispettivamente di Torre Spaccata, Vigna Nuova, Colle Mentuccia, che sono già lavori che abbiamo realizzato, mi dimenticato le Capore e che complessivamente sono altri 250 litri al secondo che sono o nel caso delle Capore già attivate e messe in rete, e Colle Mentuccia, Vigna Nuova e Torre Spaccata, sui quali sono stati praticamente completati i lavori, per Torre Spaccata e Vigna Nuova, mentre per Colle Mentuccia rientrano in questa ordinanza i cui lavori si completeranno entro il mese di marzo.

Quindi, la possibilità di poter disporre di 500 litri al secondo dell'acqua non potabile di Grottarossa, 250 litri al secondo di quelli già autorizzati dal Commissario Delegato e di ulteriori, abbiamo parlato di 350 litri al secondo dall'Acqua Marcia, ma questo chiaramente dipenderà da una prima fase di indagini idrogeologiche che dovranno essere fatte e della disponibilità effettiva di quest'acqua, perché come ripeto: non è che realizzeremo dei pozzi con prelievo con delle pompe, cercheremo di facilitare quella che è l'acqua presente, che sta già nella falda, la possibilità di uscire e di poter immettersi direttamente senza sollevamenti, è tutto naturale, nell'ambito di quelli che sono i termini di concessione di 7 metri cubi al secondo.

Perché questi interventi? Ripeto, perché noi abbiamo valutato che per maggio abbiamo rispetto all'attuale, nonostante le riduzioni che sono state fatte, abbiamo bisogno di circa un metro cubo al secondo e complessivamente tutti questi interventi danno globalmente, su tutta la Provincia, la disponibilità di un metro cubo al secondo.

Per i comuni turnati, i comuni turnati hanno una necessità di interventi locali e puntuali che non si inquadrano in questo contesto di carattere generale perché diversi comuni turnati, in particolare mi

riferisco e guardo alcune situazioni, sono relative a reti locali in cui ci sono delle situazioni locali che bisognerà risolvere localmente, perché non godono della interconnessione che invece a livello generale abbiamo realizzato per tanti comuni che gravitano o sulla Valle del Tevere o sulla Valle dell'Aniene.

Tutti quei comuni che gravitano sulla Valle del Tevere e sulla Valle dell'Aniene sostanzialmente sono in qualche modo interconnessi ai sistemi acquedottistici romani; gli altri comuni che vivono soprattutto dell'area sud, che vivono invece di un sistema non interconnesso, devono essere risolti con degli interventi prioritari, e concordo in quello che è un piano di bonifica e di ricerca delle perdite.

Mi permettete un'osservazione soltanto sulle perdite. I numeri delle perdite sembra che si sparano come i numeri che escono da una tombola; le perdite di cui voi fate riferimento sono delle perdite, voglio spiegare come stanno le cose effettivamente, che si riferiscono al valore complessivo fra l'acqua che viene immessa nelle reti e l'acqua che viene fatturata e contabilizzata.

La differenza si compone di due componenti fondamentali: le componenti tecniche, l'acqua che esce e l'acqua che ancorché distribuita o non viene misurata oppure viene anche prelevata in maniera non regolare.

Queste qui costituiscono delle perdite che vengono connotate con la terminologia di “perdite”, ma perdite non sono perché sono utilizzo di quest'acqua da parte di qualcuno che in qualche modo..., o perché non gliela contabilizziamo, perché ci sono ancora – le conoscete meglio di me – tante situazioni di utenze sulle quali, parlo di migliaia di utenze, sulle quali non siamo riusciti a inserire i misuratori o altri prelevi che non sono regolari.

Tanto è vero che questo, anche in corrispondenza di quella che è la normativa MID, la normativa sui contatori e che impone dal 2020 quella che la sostituzione di tutti i contatori con età di posa più vecchi di dieci anni, noi nel nostro piano, a cui faceva riferimento l'Ingegnere Paternostro, soltanto una cosa: 2018 – 2022, da correggere.

2018 – 2022, il piano quinquennale, proprio per un recupero delle perdite sia sulle reti che sui misuratori, noi abbiamo previsto questi numeri: 760 km di sostituzione delle reti di bonifica e la sostituzione di 430.000 contatori delle utenze sui 650.000 contatori esistenti. Cioè che vuol dire? Che la differenza tra 430.000 e 650.000 contatori sono quei contatori che abbiamo installato con un'unità di posa più giovane di dieci anni, dal 2020, quei 430.000 contatori saranno 430.000 contatori tutti nuovi per i quali è previsto un intervento complessivo, se non sbaglio di 60 milioni di euro, predisposti per il telecontrollo e in prima battuta controllati, in telecontrollo, quindi tipo il telecontrollo dei contatori elettrici che avete a casa, per circa 80.000 contatori.

Questo è un piano che stiamo elaborando e che vedrà già quest'anno nel 2018, nel piano degli investimenti che stiamo predisponendo, la prima tappa, cioè la realizzazione nel 2018 di 80 km di bonifiche e l'installazione di 80.000 contatori e successivamente nei quattro anni successivi il completamento fino a 760 km di bonifica delle reti idriche e gli altri 430 meno 80, 350.000 contatori fra il '19 e il '20.

Sui limitatori di flusso stiamo ragionando su due cose, laddove c'è carenza idrica – al di là delle attività di bonifica che riguardano i limitatori di flusso – verranno inseriti nelle zone in cui non possiamo garantire l'alimentazione libera al singolo contatore. Questo in condizioni ordinarie.

Stiamo studiando anche dei limitari di flusso che sono per aderire a quella che non interrompibilità della fornitura nel caso di distacchi e quindi assicurare quella che è la fornitura minima dell'utenza.

Su questo fronte volevo dirvi che ho preparato altre due slide.

Questa è una slide che fa proprio sul tema della ricerca perdite, è una programmazione annuale dei prossimi anni della ricerca perdite e distrettualizzazione delle condotte, che cosa vuol dire? Ricerca perdite vuol dire percorsi tutti i 3500 km, che vedete lì colorati, dei comuni colorati, andare sul posto, verificare chilometro per chilometro, tirare fuori degli indici di guasto che abbiamo già

registrato dalle riparazioni, sezionare le diverse zone, uniformare quelle che sono le pressioni in ciascuna zona, inserire dei misuratori in telecontrollo e dei punti di pressione locale in telecontrollo. Vi informo soltanto che noi su tutta la rete già abbiamo circa 200 punti di pressione dislocati sulle reti che ci danno le pressioni nei diversi punti delle reti, io ce l'ho riportato direttamente in sala controllo. Questa cosa crescerà e quando completeremo il piano previsto entro il 2019 avremo sicuramente superato i 1.000 punti di telecontrollo distribuiti su tutta la rete. Questo che vuol dire? Vuol dire che facendo una media di cinque – sei punti per ogni Comune dalla sala operativa avremo la situazione sulla rete atteso che già per i 500 centri idrici, che noi abbiamo a disposizione, ne abbiamo circa 385, se ricordo bene, già in telecontrollo riportati in sala idrica.

Il piano di telecontrollo di tutti i centri idrici, per centri idrici intendo sia i centri idrici principali che dei pozzi delle varie sorgenti, fare in modo che verrà meno progressivamente il fatto che il pozzo si ferma e non sappiamo che si è fermato il pozzo, per cui il livello del serbatoio è sceso e tutti i problemi connessi a queste situazioni.

Allora, che cosa è rappresentato in questa cartina? In questa cartina è rappresentato in colore verde i comuni dove abbiamo già realizzato quello che è il passaggio completo sulle reti e la distrettualizzazione, cioè la creazione di tutti i distretti, e stiamo lavorando per l'inserimento e delle saracinesche e delle valvole di sezionamento.

Quelli marroncini sono i comuni dove ci sono gli interventi attualmente in corso, quelli in colore celestino sono gli interventi previsti per l'anno 2018, quelli rosa sono gli interventi previsti nell'anno 2019.

Perché quelli rosa sono gli ultimi? Perché quelli rosa sono quasi completamente i comuni che sono di più vecchia acquisizione e sui quali già abbiamo lavorato negli anni precedenti, per cui abbiamo dato una priorità a quegli altri in cui questa attività non era stata fatta, e poi anche perché quelli sono i comuni che andando a vedere vanno sulla dorsale del Fiume Tevere e del Fiume Aniene dove passano rispettivamente l'Acquedotto del Peschiera e l'Acquedotto Marcio, quindi quelli sono stati interessati già da interventi precedenti.

Come ripeto, su questi interventi sono previste queste attività: ricostruzione e verifica del tracciato della condotta; monitoraggio delle portate in ingresso e delle pressioni; definizione del bilancio idrico preliminare; campagna di ricerca perdite per l'uso degli strumenti elettroacustici; riparazione delle perdite e definizione degli interventi preliminari per realizzare appunto queste opere.

Complessivamente questa è un'attività che nel corso del 2017 e 2018 riguarderà circa 3500 chilometri.

Infine volevo riportarvi su quest'altra slide.

Dunque questi sono i numeri in cui noi abbiamo fatto nel corso dell'anno 2017 gli interventi di bonifica che complessivamente dovremmo chiudere intorno ai 40 km di bonifica.

Ripeto, nel prossimo anno sono previsti 80; nel 2019 140 e nel '20, '21 e '22 160 km ogni anno per un totale di 760 km.

GUERRINI. Grazie Presidente. Si era prenotato per parlare, prego.

Enrico INDIATI (Vice Sindaco del Comune di Ariccia).

Grazie Presidente. Innanzitutto tengo a precisare, invito i colleghi a non fare la cosiddetta “guerra dei poveri”, perché la definisco in questa maniera? Perché oggi noi siamo poveri. Siamo poveri, non abbiamo risorse, dunque è inutile mettersi a fare la guerra fra Bracciano..., basta, pensiamo e facciamo un corpo unico affinché veramente otteniamo risultati seri e concreti sul nostro territorio.

Questo è un invito che io faccio a tutti, senza bandiere e colori politici, perché poi questo rovina veramente il rapporto con i cittadini.

Invito veramente tutti a fare un qualcosa in comune, io se volete posso farmi anche il promotore, di fare veramente un gruppo affinché ACEA inizi veramente, il Gruppo ACEA, non soltanto a fare guadagni, ma anche a fare investimenti seri sul territorio.

Io ringrazio appunto il Presidente per la bella relazione che ha fatto, ma devo aggiungere alcune cose, per esempio qui leggo che il 2019 sarà un anno terribile per i cittadini in quanto tutti gli investimenti e tutte le spese fatte nel 2017 ricadranno sul 2019, fra cui 2.615.000 € di autobotti, c'è scritto qui sopra, senza che qualcuno dica "no", se poi ho imparato a leggere, perché sai in vecchiaia tutto può succedere e credo che quest'anno, 2019, sarà l'inizio di un continuo aumentare delle bollette, delle tariffe.

Allora qui è costume di tutti continuare a spremere i polli, ma i polli poi a un certo punto spero che prima o poi si stuferanno di essere spremuti, no? Allora per quanto riguarda le bonifiche, faccio una parentesi, perché poi guardavo un attimo la slide, e devo precisare che una bonifica non può essere fatta, se nel senso che se non è preventivata, se non è stata appunto pensata prima, può essere fatta per un massimo di 50 metri.

Cosa succede? Dopo varie riparazioni noi abbiamo delle tubazioni che come uno le ripara vanno in pressione e scoppiano, dunque scoppia dieci metri dopo, a 50 metri ci si ferma, perché – questo mi dicono gli operatori – che dopo i 50 metri non si può andare.

Allora che succede? Succede che noi abbiamo ulteriormente danni sulle nostre strade che durano più di 20 giorni, con vari piccoli rappezzamenti, che vi lascio immaginare quello che comportano ai nostri cittadini.

Allora io, siccome l'ho già denunciata molte volte questa situazione, io vorrei che finalmente iniziamo a parlare di problematiche serie del nostro territorio, che vuol dire? Semplicemente che noi, come dicevo l'altra volta, siamo abbandonati a noi stessi, sul territorio dei nostri comuni non abbiamo punti di riferimento seri. Ripeto, il cosiddetto "numero verde" oltre a dare risposte e qualche parolaccia a qualcuno, questo è accaduto e ho testimonianze dei cittadini, non serve, perché? Io mi scuso per il ritardo che ho portato oggi, perché sono stato da questa mattina, il Presidente mi è testimone, per strada a cercare di portare l'acqua a 2.000 persone, le quali da ieri non hanno acqua, a zero gradi, e che purtroppo qualcuno non ha avvisato, ha mandato un fax. Voi sapete che i comuni, almeno il mio, la sera è chiuso, poi non so i vostri, se avete qualche guardiano o qualche corrispondente estero che avete insediato, il mio è chiuso. Arrivano i fax, chiuso, gente che va a casa dopo una giornata di lavoro, apre il rubinetto e inizia a bestemmiare, come succederebbe un po' a tutti.

Io spero di non essere castigato dal Signore, però questa è la realtà.

Ebbene, questa mattina mi sono svegliato, tempestato di chiamate, dalle ore sei, fra cui le scuole, perché poi le scuole sono il primo campanello di allarme, perché poi le mamme giustamente la prima cosa che fanno, impaurite, portano i figli a casa.

Però cosa succede? A parte quello che può succedere al mio Paese, che poi credo si riscontra dappertutto, ma infatti non voglio fare un discorso di Ariccia, voglio fare un discorso di tutti, ecco perché quando parlo cerco in qualche maniera di coinvolgere tutti, perché come ce l'ho io il problema, ce l'avete voi.

Allora, bisogna che qualcuno, in questo caso ACEA, inizi a pensare a ripristinare i cosiddetti "punti di riferimento" sul territorio.

Questa mattina ho parlato con un ragazzo, un dipendente ACEA che dal sesto Municipio è tornato in tutta corsa dalle mie parti per dare risposte, è impensabile.

Io vedo la mappa, quella mappa lì non si può gestire non so con quante persone sul territorio. Cioè quella mappa lì, signori, stiamo parlando di 52, Presidente mi scusi, 53 paesi? 112? Io ero rimasto a metà.

112 Paesi, è impensabile. 1.400 persone, 1.400 persone non è niente, è una goccia d'acqua in mezzo al Lago di Bracciano, che qualcuno purtroppo forza a di captare ha ridotto in quella maniera, però questa è la realtà.

Allora, qui bisogna veramente riiniziare un percorso serio, di dare risposte, e quindi l'invito va rivolto nuovamente a voi e io vi ripeto: bisogna che iniziamo a lavorare e a fare gruppo affinché abbiamo risposte concrete e serie dalla Società ACEA. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei, Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego.

TROJA. Io sarò brevissimo. Ho seguito un po' attentamente le relazioni in ordine al punto all'ordine del giorno e mi sono interrogato in ordine all'intervento Fiume Aniene.

Ho immaginato domani mattina un comunicato stampa in cui si evidenzia che si deve fare un intervento sul Fiume Aniene per captazione, per l'utilizzo di quell'acqua, apriti cielo.

Per cui immagino, io immagino ma penso che anche il Presidente stia immaginando la reazione, obiettiva o non obiettiva, ma una reazione che creerebbe una serie di problemi.

Allora io mi permetto con grande umiltà, ma ammettendo di non essere all'altezza della valutazione globale di tutta questa materia, mi permetto di chiedere alla Presidenza se non è il caso di stralciare questo per sottoporlo all'attenzione della Comunità Montana, dei Sindaci della Valle, tenuto conto che qui dei Sindaci siamo tre rispetto a tutta l'alta Valle dell'Aniene specialmente, perché mi rendo conto che dire votare contro un argomento di questo uno si assume delle responsabilità enormi, quindi a questo punto il problema mi preme, io prego la Presidenza di valutarlo, di soprassedere per questo o stralciarlo per un breve periodo per sottoporlo a una valutazione delle istituzioni locali, perché attualmente – per quanto mi riguarda almeno – non è che ho la delega a rappresentare le istituzioni locali della Valle dell'Aniene, ho la delega appena di rappresentare il Comune di Arcinazzo.

Quindi inviterei la Presidenza ad accettare questa ipotesi di stralcio per recuperare un consenso che a mio avviso se si intavola un ragionamento con la comunità della Valle dell'Aniene non credo che ci sia un no a questa iniziativa, tenuto conto che a mio avviso in questo particolare momento sulle questioni relative all'acqua abbiamo bisogno delle verità in ordine agli effetti che saranno prodotti dall'approvazione di questo progetto. Grazie.

GUERRINI. Grazie a Lei. Era prenotato il Sindaco.

Armando TONDINELLI (Sindaco del Comune di Bracciano).

Prendo atto con soddisfazione di questi interventi che anche se evidenziano una mancanza di programmazione negli anni, perché siamo arrivati all'emergenza, fanno sì che dalla prossima estate, come è scritto sul documento, non si capterà più dal Lago di Bracciano, anche perché il Lago di Bracciano non è più in grado di dare acqua a Roma e a 36 Comuni, ricordo.

Ricordo che il danno ambientale causato al Lago di Bracciano non è un danno ambientale solo di Bracciano, è un danno ambientale di Bracciano, della Regione, dello Stato e di tutta l'umanità. Questo deve essere chiaro, non ci deve essere lotta Aniene, assolutamente no, perché è un danno per tutti.

Quindi io credo che questi interventi, che oggi ci apprestiamo a votare, siano irrevocabili, non possiamo più nemmeno perdere un giorno di tempo per andare a votare questi interventi, perché se noi non li votiamo oggi ci sono le turnazioni, la prossima estate non ci saranno turnazioni, non ci sarà acqua in alcuni comuni, questo deve essere chiaro, questo deve essere chiarissimo.

Volevo solamente dire questo, che ormai è vero c'è stata mancanza di programmazione negli anni precedenti, ma oggi purtroppo ci troviamo in una situazione in cui non possiamo più soprassedere, dobbiamo prendere una decisione importante e valutarla, oggi. Grazie.

GUERRINI. Prego.

Alessandro LUNDINI (Sindaco del Comune di Marcellina).

Molto brevemente, giustamente per non fare guerre tra poveri, come si è detto, anche nella scorsa seduta avevamo accettato nella mozione che avevo presentato di inserire i problemi del Lago di Bracciano proprio perché giustamente intendiamo il problema dell'ATO 2 come un problema generale. Poi ci sono diverse problematiche che vanno affrontate, per questo chiedo anche io il ritiro della delibera, comunque della proposta e comunque non mi farò problemi a votare contro, mi dispiace ma non lo faccio contro Bracciano, ma perché come Sindaco di un Comune che comunque si trova in stato di turnazione e vedere 20 milioni di euro che vengono investiti e poi mi si dice: "Ma per i comuni in turnazione...", ringrazio comunque il Dottor Cecili per l'illustrazione della relazione, si dice: "Va bene, quelli sono problemi locali", eh, ma i problemi locali si potevano prevedere all'interno dei 20 milioni di euro, non dico tutto quanto, però se c'è un'emergenza, c'è una crisi idrica, c'è un Commissario per la crisi, ci sono degli interventi urgenti per la crisi, interveniamo, non interveniamo laddove la crisi c'è, dove la gente non ha acqua.

Questo mi pare assurdo, è una cosa che può accadere solo in Italia.

Ricordo tra l'altro, anche a dei Colleghi, interventi che tra l'altro condividevo, però qualcuno diceva anche: "Votiamo una mozione per impegnare ACEA o chiediamo ad ACEA un impegno per far terminare nel più breve possibile la turnazione", io credo che di parole ne abbiamo sentite abbastanza e per fortuna nessuno dei presenti ha fatto promesse che poi sapeva benissimo di non poter mantenere, perché sappiamo benissimo tutti che questa della turnazione è una realtà che ormai ci dobbiamo tenere e che ACEA vede questi comuni come una perdita secondaria in un discorso di gestione di un ambito più grande.

Ricordo, per questo voterò anche no, che noi comunque abbiamo il potere con il nostro voto di decidere o almeno di esprimere quello che noi pensiamo.

Ricordo anche che noi avevamo impegnato già ACEA concretamente ad intervenire non cinque anni fa, venti giorni fa.

Voterò contro perché ACEA di tutto quello che abbiamo detto l'altra volta se ne è infischia, perché noi abbiamo detto: "Condividiamo, concertiamo gli interventi tutti insieme" veniamo qui oggi con un pacchetto di interventi già bello che deciso. Questo non va bene.

Si parla dei problemi di autorizzazioni di alcune opere di investimento, li conosco bene, io questa mattina ho riscritto un'altra lettera agli uffici della Città Metropolitana, e anche questo l'avevamo detto nella mozione che avevamo votato all'unanimità tutti quanti l'ultima volta, che ACEA come gestore e Città Metropolitana si dovevano impegnare a intervenire per risolvere questi problemi di autorizzazione.

Non è possibile che degli uffici della Città Metropolitana, abbiamo discusso sette ore oggi per decidere quali erano gli organi che rappresentavano la Città Metropolitana o meno, la Città Metropolitana blocca i lavori di investimento e non si agisce, ma questo lo potete fare voi direttamente, avete un nostro mandato con questa mozione, che io vi ricordo: mozione che voi avete ignorato e oggi se noi lasciamo passare così se nulla fossero questi 21 milioni di euro secondo me è una sconfitta per noi tutti, perché diamo un indirizzo politico e poi il gestore fa tutt'altro.

Ricordo che diceva a proposito di perdite, di rotture, anche il Collega di Velletri, noi avevamo già votato "di dare priorità alla progettazione e alla attuazione di interventi volti all'eliminazione e alla limitazione di tutte le condizioni infrastrutturali che hanno portato all'avvio del regime di turnazione". I comuni oggi sono dimenticati, ve ne ricordate nelle premesse, poi nei progetti spariscono.

"A riordinare gli investimenti del gestore dando la giusta priorità ai comuni interessati del problema della turnazione", avevamo messo poi "captazione", giustamente.

“A rivedere i piani di intervento per i comuni e a condividere con le Amministrazioni Comunali l’individuazione delle opere da realizzare”, cosa che non è stata fatta.

“A studiare l’ipotesi di un meccanismo di coordinamento tra i responsabili di ACEA ATO 2 e gli uffici della Città Metropolitana per evitare che lungaggini burocratiche possano bloccare le opere di investimento previste dal gestore”.

Questo noi avevamo deciso in maniera unanime l’altra volta.

Io quindi non voglio fare guerre tra comuni e quindi non mi interessa, non metto in mezzo neanche il Commissario, visto che siamo già quasi in campagna elettorale per le regionali, però secondo me se facciamo passare questi soldi senza che si preveda un impegno concreto anche per i comuni turnati, anche per altri comuni che hanno delle emergenze, abbiamo parlato queste dieci volte che ci siamo visti qui semplicemente di aria fritta e non prendiamo mai alcun provvedimento concreto.

Faccio un appello anche a chi vuole fare anche qualche cosa di più, sì, vediamoci, parliamo e tutto quanto, ma se oggi noi non siamo in grado più di incidere, politicamente questo è l’ultimo tentativo che c’è rimasto, incidere nell’Assemblea dei Sindaci e impegnare il gestore a fare determinati interventi, se non ci rimane neanche più questo probabilmente ci dovremo andare a incatenare da qualche parte, in Prefettura, all’Ufficio del Presidente della Regione e da qualche altra parte, perché questo è rimasto da fare.

Per questo motivo io voterò contro, mi dispiace per qualche altro comune che si sentirà offeso, non è nei confronti loro, ben venga, però un maggiore equilibrio negli interessati sarebbe stato possibile, ce lo auspicavamo, invece non è accaduto.

DE SIMONE. Io condivido in pieno sia nella sostanza e sia nello spirito l’intervento del Sindaco di Marcellina.

Noi dobbiamo smetterla di prendere decisioni sempre con il cappio al collo. Siccome c’è l’emergenza idrica è chiaro, adesso chi può dire di no a milioni di euro di investimenti per evitare che la prossima estate i nostri Comuni rimangano senza acqua, anche se ha fatto l’elenco il Sindaco di Ariccia delle difficoltà quotidiane, altro che crisi idrica, dovremmo parlare di quello che non funziona tutti i giorni, perché la crisi idrica è costante, magari è a macchia di leopardo ma è costante, e non solo perché non piove, ma perché non funziona il sistema, non funziona il sistema!

Allora per me rimangono innanzitutto tutte le perplessità legate al fatto che questi interventi debbano incidere sulla tariffa. Noi qui dobbiamo essere anche un po’ coerenti, abbiamo votato la volta scorsa un ordine del giorno che impegna l’ATO 2 a prendere in considerazione l’utilizzo degli utili per gli investimenti e come facciamo noi a far passare l’idea senza colpo ferire che tutto quello che spenderemo per risolvere i problemi della crisi idrica lo faremo pesando sulla tariffa e quindi sugli utenti?

Abbiamo detto che vogliamo capire se è possibile utilizzare gli utili? Allora prima di prendere una decisione del genere ci venga spiegato se è possibile utilizzare gli utili o se non è possibile utilizzare gli utili, senno che le votiamo a fare le cose? Che le chiediamo a fare le cose? Primo.

Seconda questione, noi chiediamo assolutamente lo stralcio dell’intervento che riguarda la captazione del Fiume Aniene, degli ulteriori 350 litri secondo del Fiume Aniene, perché non è così che si risolve il problema, contrapponendo Bracciano all’Aniene piuttosto che un altro Comune o un altro Comune.

Io l’avrei chiesto anche se avesse riguardato Bracciano o un qualsiasi altro Comune, perché la condizione del Fiume Aniene non è migliore del Lago di Bracciano, anche se fa meno notizia, ma non ci offendiamo, si capisce perché, ma la condizione è la stessa, la condizione è la stessa e per noi non è accettabile, o si stralcia questo elemento oppure per quello che ci riguarda noi non possiamo esprimere un voto favorevole, anzi verificheremo se ci sono le condizioni per assentarci e per far mancare il numero legale. Peraltro io dico che oltre alla delega del Comune di Monterotondo ho appena acquisito quella del Comune di Cerveteri attraverso il Sindaco Pascucci, perché noi

riteniamo che non si possa ragionare così, se il tema è: *o mangiamo questa minestra o ci buttiamo dalla finestra*, le riflessioni fatele da soli.

Siete tutti amministratori e sapete con quanti guai abbiamo a che fare.

Io vengo da un fine settimana, chiedo scusa se mi prendo un altro minuto, terribile, circa 20 ore di assenza dell'acqua dai rubinetti per la quarta situazione di intorbidimento delle acque dovute alle piogge.

Novembre 2016, febbraio 2017, novembre 2017, dicembre 2017! Perché ACEA ATO 2 non ha fatto gli interventi che erano necessari alla sorgente, questa è la verità.

GUERRINI. C'era prenotata la Sindaca, l'Assessora, non so che cosa sia, voleva intervenire? No. C'era il Sindaco.

CALICIOTTI. Io non credo che sia opportuno minacciare l'Assemblea e far mancare il numero legale per impedire che si facciano investimenti che risolvono problemi. Semmai c'è da dire che impegniamo il Presidente di ATO 2, il Presidente Cecili, a valutare soluzioni alternative che possano mitigare eventuali danni, ma se qualcuno intende venire qua e pensare che sta in ATO 2 per minacciare, a me è successo con un altro Comune vicinorio che diceva: "No, ma tu stai emungendo l'acqua dal mio territorio" o siamo un ambito territoriale ed esiste una convenzione che dice che l'ottimizzazione delle risorse idriche deve avvenire nell'ambito di un territorio, o diversamente stiamo qua tutti quanti a fare parrocchia.

Io non intendo fare parrocchia e non credo di aver interpretato male quando l'Ingegnere Paternostro ha specificato che non è che vengono meno gli investimenti per la sistemazione e la bonifica delle condotte.

Siccome Lei ha fatto un intervento sia cortese e abbia la cortesia di ascoltare e poi se ne ricaverà qualcosa di utile se lo tenga, altrimenti espresso un'opinione, io la rispetto ma posso non condividerla.

Io mi sono sempre reso conto di quali sono le reti che sono state conferite all'interno del sistema. Dire che non sono state fatte delle cose non sarebbe rendere merito alla verità; dire che invece bisogna fare di più è stimolare a fare maggiori investimenti, però gli investimenti non è che si fanno a costo zero.

È vero che gli utili, io l'ho fatto in sede di approvazione di bilancio di ATO 2, e invito tutti quanti a partecipare alle assemblee quando si vota il bilancio e in quell'occasione ho sempre detto che gli utili dovevano rimanere in cassa e essere investiti, anziché sottoporre ATO 2 ad essere finanziata da ACEA a tassi esorbitanti, ed è un qualcosa che deve essere rivisto, ma non è detto però che chi mette il capitale e chi è socio di una società per azioni poi alla fine lo faccia in maniera gratuita.

Se noi non capiamo questo, allora dobbiamo tornare alla ripubblicizzazione...

Interventi fuori microfono.

GUERRINI. Non interrompa.

CALICIOTTI. Io la prego, io non interrompo, non è mio costume interrompere nessuno, ma io non credo che l'Ingegnere Pascucci potesse conferire delega per votare no, ha conferito delega sicuramente per essere rappresentato e per garantire il numero. In democrazia si accetta l'esito di una votazione all'interno di un consesso senza minacciare abbandoni di aula, se questo dovesse perdurare vuol dire che si instaura un modo e un metodo che sicuramente non rende merito a questa Assemblea.

Quindi io chiedo nel rispetto di tutti, perché poi non è che rifaremo l'Assemblea tra qualche giorno, se ci sono questi investimenti che mettono al riparo da quella che è stata già la terribile estate del

2017, io credo che noi una responsabilità l'abbiamo che è quella di non bloccare l'inserimento di queste opere all'interno di ciò che deve essere realizzato perché poi i benefici si ripercuoteranno su tutto quando il resto, perché i maggiori emungimenti dal Simbrivio e da altri comunque finisco nelle reti della Provincia.

Questo mi sento di dire e con questo annuncio anche un mio voto favorevole, per me e per il Comune di Artena.

GUERRINI. Grazie. Prego.

RALLO. Cerco di dare un contributo, non ho neanche la capacità di entrare in alcuni discorsi, non mi sembra neanche il caso.

Io voglio dare un contributo rispetto ad un fatto che è avvenuto in questa Assemblea. Due Assemblee di Sindaci fa, stavamo votando il tavolo per la ripubblicizzazione, alcuni sindaci uscirono, venne meno il numero legale, io chiedo a tutti i colleghi di non usare tra di noi minacce di far mancare il numero legale perché inauguriamo, se così facciamo, dato che siamo sempre 40, 42, 43, inauguriamo una prassi che non ci porta da nessuna parte e facciamo attenzione a questo tipo di argomenti che poniamo in attenzione. Stop.

GUERRINI. C'era il Sindaco.

DESMAELE. Volevo chiarire meglio la posizione del Comune di Subiaco.

Quello che abbiamo chiesto è una strategia politica che dovremo cercare di avere tutti, cioè proteggere le nostre risorse, quindi non è questione locale, adesso chiaramente è locale perché chiaramente stiamo parlando dell'Aniene, però è un discorso che dovrebbe valere in maniera generale, è una linea politica che dobbiamo darci tutti.

Qui stiamo parlando di interventi che sommano 23 milioni di euro, la nostra proposta, che tra l'altro credo di condividere anche l'intervento del Sindaco di Troja di Arcinazzo, in cui diceva: "Stralciamo temporaneamente l'intervento di captazione ulteriore sul bacino idrografico della Valle dell'Aniene". Quell'intervento cuba un milione e qualcosa, di cui tra l'altro si dice che l'intervento che stiamo veramente finanziando è 900.000 €, quindi il grosso del finanziamento resterebbe comunque approvato, 21 milioni di euro verrebbero comunque approvati e sono gli interventi con sicuramente una rilevanza edificante sul nostro territorio a differenza di un intervento che è depauperante del nostro territorio.

Quindi non stiamo parlando di facciamo o non facciamo degli interventi, cerchiamo di guardare un po' più lontano del nostro naso, abbiamo l'emergenza oggi ma abbiamo anche l'emergenza dei prossimi anni, delle nostre prossime generazioni, noi continuiamo sempre a guardare l'emergenza di oggi e con questo ci mettono il cappio al collo.

Io sono convinto che questi interventi, queste emergenze vengono in qualche modo lasciate a cadere, perché grazie a queste si ottengono autorizzazioni straordinarie per fare interventi che non sarebbero leciti o non sarebbero facilmente fattibili in un processo di controllo democratico.

Qui adesso ci troviamo, è vero in una situazione particolare in cui siamo tutti con la corda al collo, ma ci troviamo ancora di più una corda al collo quando qui in questa Assemblea basta un Comune che alza la mano, ed è il Comune di Roma, e noi abbiamo perso qualunque possibilità di decidere.

Questo non ce lo scordiamo, quando si parla di numero legale è l'unica arma che hanno i comuni piccoli, quindi non è una questione di ricattare nessuno, è una questione che se io qui sapessi che siamo tutti tra pari sicuramente mi sentirei molto più tranquillo.

Quando so che Roma comunque nella sua centralità non gliene frega niente dei territori periferici, gli interessa soltanto portare l'acqua alla Città e togliersi i problemi, questa per me è una cosa estremamente grave, è un vulnus della nostra possibilità di decidere sui nostri territori, i nostri

territori non contano niente, noi contiamo per meno del 50% dei voti, mettiamocelo in testa, possiamo votare tutti contro, tutti, su tutti e quattro gli investimenti, alza la manina il Comune di Roma e noi stiamo a guardarci in faccia e ci assumiamo comunque questa responsabilità.

Io non posso assumermi la responsabilità per il territorio della Valle dell'Aniene di far passare un ulteriore prelievo di acqua, non posso per il Comune di Subiaco, non posso per i comuni che oggi sono assenti.

Quindi o stralciamo quel punto e ci ragioniamo sopra, vediamo che tipo di interventi magari correttivi si possono fare per recuperare quei 360 litri o io mi trovo impossibilitato a far sì che questo procedimento passi, perché io sul territorio non posso tornare a casa che abbiamo ulteriormente distrutto un nostro patrimonio, che non è patrimonio di Roma, è il patrimonio di tutti. È il patrimonio di ambiente, di vivibilità della natura, poi ci andiamo in vacanza noi magari a Subiaco, ci andiamo i fine settimana, gli stessi romani ci vengono, vengono a Livata ecc., poi si lamentano però perché il fiume è secco, grazie che il fiume è secco.

Quindi dobbiamo essere un po' più responsabili, è facile dire: "Non dovete utilizzare il ricatto", ma che arma abbiamo noi? Che arma abbiamo noi in questo consesso? È un consesso deformato in cui il Comune di Roma è comproprietario dell'Ente che fa gli investimenti, è un consesso deformato in cui gli interessi del Comune di Roma sono gli interessi di ACEA, dove è la democrazia vera in tutto questo consesso?

Siamo in una situazione paradossale e folle in cui la Provincia di Roma, che dovrebbe fare da controllore e terza parte, è nuovamente il Comune di Roma, siamo all'assurdo, ragazzi, siamo all'assurdo politico e non si capisce perché questo debba essere ancora accettato.

Quindi onestamente io richiedo ulteriormente se è possibile una votazione puntuale per stralciare questo singolo intervento, se l'Assemblea lo accetta io sarò grato a tutta l'Assemblea, senno' chiaramente io sarò molto in difficoltà a portare avanti la mia Assemblea. Grazie.

GUERRINI. Prego Sindaco.

ANDREOZZI. Intanto volevo ricordare un evento a proposito del Comune di Roma, io ormai sono sei anni che partecipo alle riunioni e ho visto varie Amministrazioni del Comune di Roma, ricordo la precedente che in ben due occasioni il Comune di Roma si è adeguato alla decisione della Conferenza dei Sindaci e degli altri Sindaci andando a votare quello che aveva deciso la maggioranza dei Sindaci.

Oggi stiamo dicendo tutte queste cose, ma ancora non sappiamo, non si è espresso il Comune di Roma su quale sarà poi il voto effettivo che farà, quindi stiamo dando per scontato situazioni che ancora non conosciamo.

Il problema è vero, esiste, Roma decide, però in alcune circostanze si è adeguata alla maggioranza dei comuni, si è astenuta una volta e un'altra volta ha votato addirittura favorevole pur dichiarandosi all'inizio contraria.

Questo è per onore del vero.

Si parla di emergenza idrica, poi alla fine dei quattro punti di emergenza ce ne abbiamo due, abbiamo detto, perché due sono adeguamenti di depurazione, quindi in effetti si parla di emergenza idrica, ma interveniamo per 850 litri. Su questa questione io già ho detto, ho già detto nel senso che se andiamo a recuperare le perdite e quegli 80 km in più rispetto a quella che è la normalità forse li recuperiamo lo stesso.

Comunque mi adeguo alla maggioranza dell'Assise eventualmente per queste due decisioni, ma volevo portare un'esperienza, si parla di emergenza idrica, io lo ripeto, forse qualcuno l'ha dimenticato, ma lo faccio non perché è il mio Comune ma perché è un esempio, noi abbiamo a disposizione circa 350 litri secondo che secondo una stima ufficiale dovrebbe coprire il fabbisogno di una Città di 120.000 abitanti, Velletri ne ha esattamente 60.000, quindi tra il fabbisogno e quello

che è il patrimonio dell'acqua non torna la questione. Noi ce ne abbiamo a sufficienza per non avere quattro ore di acqua e non un problema di solo venti ore di assenza. Noi abbiamo avuto 20.000 persone in campagna che è mancata da giugno a settembre l'acqua, continuamente, per 90 giorni. Quello che io chiedo, perché io sono disposto a salvare Roma, perché qui stiamo salvando Roma, ragazzi, non è che stiamo salvando gli altri Comuni e sono pronto a salvare Roma, perché la Presidenza mi deve assicurare quello che diceva il Collega, di andare sulle co-priorità su queste esigenze, su esigenze che noi forse abbiamo bisogno di 15 km di rete nuova, di un deposito di acqua nuovo per poter garantire l'acqua tutto il giorno ai nostri cittadini, si deve impegnare a fare questi investimenti, così a Velletri come a Lariano, così a Colleferro e dove ci sono quei punti rossi, altri io non poso salvare solo Roma perché un cittadino vale per un cittadino. Grazie.

GUERRINI. Do la parola all'Ingegnere Paternostro.

PATERNOSTRO. Chiedo scusa, provo a dare risposta, parto da quelle più puntuali.

L'Assessore Indiatì parlava del costo delle autobotti, giustamente, perché leggeva l'allegato 1 che è un documento di agosto o settembre.

Al momento di questo costo delle autobotti, è allegato alla delibera, senza nulla criticare, adesso 1.600.000 € sono compresi nei fondi del Commissario, quindi non graveranno in tariffa.

Se il Commissario verrà prorogato dal governo proveremo a chiedere anche di assorbire ulteriori 1.400.000 €, proprio per alleggerire la tariffa.

Per adesso questa è la dimensione.

Anche puntualmente, per chiarezza di esposizione, il Comune di Roma in effetti ha potere di veto, per come funzionano le votazioni dell'Assemblea dei Sindaci, ha potere di veto, non ha potere di decidere nulla da solo, come ha giustamente ricordato anche l'Assessore Andreozzi, da solo non può raggiungere la maggioranza, può solo opporsi a un'eventuale maggioranza.

Poi andando un po' alle situazioni più corpose, in realtà forse ho presentato male questo piano con l'ansia di rappresentare l'urgenza di questi quattro interventi che ricordo erano stati chiesti già di essere inseriti nel programma del Commissario Delegato dell'emergenza, però in realtà il piano è complessivo, come testimonia il fatto che allegato alla delibera, allegato 6, c'è un piano di interventi quinquennale di 142 milioni, come ha spiegato prima l'Ingegnere Cecili solo sui comuni per il recupero delle perdite e la bonifica delle reti.

Si può dire, come è evidente, di cominciare da quei comuni più in sofferenza, ma sono 142 milioni, che sebbene verranno approvati col prossimo piano degli interventi, che sarà di respiro molto più ampio, non per niente abbiamo allegato a questa delibera, per dare anche formalità e certezza di quella che è la programmazione di ACEA.

A questo riguardo, solo sull'Acquedotto Marcio, solo come informazione, una parte di questo intervento è già nel programma del Commissario Delegato e quindi è già stato approvato dal Governo ed è in corso di attuazione.

Ora, non è che approvandolo stasera l'intervento si fa, perché poi l'approvazione complessiva avverrà, se viene approvata la delibera di cui stiamo parlando, dietro conferenza di servizi convocata dall'Ente d'Ambito, ovvero dalla STO, a cui evidentemente parteciperanno i comuni interessati.

Però c'è anche una prima parte d'intervento che sta già nel programma del Commissario Delegato, questo mi permetto di risottolinearlo.

Questo è quanto, vi prego di tenere conto dell'allegato 6, che rappresenta l'impegno di ACEA nei prossimi cinque anni sui comuni dell'ATO 2, questa non è una cosa distinta, questi quattro interventi, fanno parte di questo impegno, li abbiamo solo stralciati adesso perché hanno bisogno di procedure dedicate e quindi sono più urgenti da inserire nel programma.

DE SIMONE. ...Conoscere anche l'opinione di Roma.

PATERNOSTRO. Quest'anno sono previsti 20 milioni nel 2018 da parte dei ACEA ATO 2 sui comuni...

DE SIMONE. Noi abbiamo una richiesta precisa, stralciare l'intervento che riguarda il Fiume Aniene.

CECILI. Prima mi sono spiegato male, mi scuso con il Sindaco di Marcellina, non volevo banalizzare quelli che sono gli interventi dei singoli comuni che non sono interconnessi con la rete. Per i comuni che hanno delle criticità locali, come Lei sa, e parecchi sindaci già ci hanno inviato le indicazioni, stiamo raccogliendo le indicazioni per elaborare un piano, che un piano come Lei sa deve seguire un iter amministrativo, sia autorizzativo, indicazione dei bandi di gara per eseguire i lavori.

Quindi i suoi interventi, a cui Lei fa riferimento, ma anche quelli degli altri comuni in cui c'è una turnazione, è un tema su cui stiamo sviluppando il piano per mettere su degli appalti che poi andranno in gara e dovranno seguire un iter amministrativo che è quello regolare.

Questo è anche il motivo, per rispondere anche al rappresentante del Comune di Ariccia e poi chiudere questa parentesi, che non è che noi possiamo andare su una strada e fare 2 km di condotta di manutenzione straordinaria così, noi dobbiamo seguire quella che è la legge. La legge prevede che nel momento in cui c'è una manutenzione straordinaria localizzata, che come tutte le cose può essere allungata a 30, 40, 50, 100 metri, lo puoi fare perché è un intervento urgente, ma per interventi più complessi normalmente devi andare attraverso degli appalti che individuano quello che è l'intervento, che è quello proprio che stiamo facendo nell'ambito degli appalti di bonifica di centinaia di chilometri che prevediamo nei prossimi anni.

Quindi, attenzione ai singoli comuni turnati, perché vogliamo risolvere le situazioni locali che non sono interconnessi ai sistemi acquedottistici generali, raccogliendo le indicazioni, quello che dobbiamo fare sia sulle sorgenti che sulle reti, e soprattutto poi radunare tutti questi interventi laddove possiamo intervenire con interventi di manutenzione straordinaria che noi svolgiamo – come sapete – con appalti cosiddetti “aperti”, cioè senza progetto definito, ma andando a seguire le perdite, lo facciamo con degli appalti aperti; laddove invece il progetto è definitivo dobbiamo seguire la legge che ci impone certi passaggi normativi, da cui non possiamo essere esenti.

Poi sul tema delle quantità di acqua erogata, ho detto che l'obiettivo era il recupero di un metro cubo al secondo. L'Acqua Marcia cuba abbiamo detto circa 350 litri al secondo come prelievo, ripeto per essere chiari, nell'ambito della concessione già concessa, in quest'ambito, non è che ci stiamo muovendo al di fuori di un quantitativo oltre.

Il progetto, come vedete, è scritto “Progetto di indagine per la verifica della disponibilità”, perché poi bisogna vedere effettivamente l'ipotesi che abbiamo fatto sui dati in nostro possesso indicato in 350 litri l'acqua eventualmente disponibile rispetto attualmente ai 3.200 litri secondo, il discorso è che bisogna avviarli questi lavori per vedere effettivamente quello che c'è sotto.

Per cui il discorso di fare un progetto parlando in Conferenza di Servizi, di cui faceva riferimento l'Ingegnere Paternostro e approvarlo con delle condizioni, questa può essere una strada che può essere seguita, anche seguendo quello che è stato il suggerimento del Sindaco di Arcinazzo.

Cioè il discorso può essere utilizzato soltanto, vado a secondo di quella che può essere utilizzata in sede di Conferenza di Servizi una volta che ha approvato e cominciamo a progettare le opere e a vedere effettivamente quella disponibilità, soltanto in certe occasioni e soltanto previa autorizzazione.

Io mi ricordo che l'acquedotto del Pertuso, per il quale adesso stiamo prelevando circa 300 litri al secondo è oggetto di un'ordinanza da parte del Commissario Delegato che ci ha autorizzato e che noi abbiamo richiesto il rinnovo dal primo gennaio del 2018.

Se questa ordinanza a me non mi dà la possibilità di prelevare l'acqua del Pertuso io il primo gennaio devo andare e chiudere l'acqua del Pertuso e ridurla ai 360 litri della concessione rispetto ai circa 600 litri che stiamo prelevando attualmente.

Quindi questo è un prelievo condizionato da parte di un Commissario, in questo caso coincide con il Commissario Delegato e quindi con il Presidente della Regione, che ci dovrà autorizzare entro il primo gennaio il prelievo del Pertuso.

Io non è che vi vogliono mettere davanti a delle responsabilità, sono stato chiamato ad elaborare un piano, io sono arrivato qui il 10 ottobre, l'11 ottobre mi hanno detto: "Elabora un piano per trovare un metro cubo al secondo", sulla scorta di quello che è stato fatto precedentemente abbiamo trovato questo metro cubo al secondo che è quello che valutiamo che può essere sufficiente per non avere una crisi idrica se, come ripeto, fermo restando quelle che sono le disponibilità che abbiamo sulle sorgenti a partire da aprile – maggio prossimo e che riguarda sostanzialmente complessivamente tutta la popolazione, perché come vi ho fatto vedere tutti i territori che si affacciano sostanzialmente sull'asta del Tevere e sull'asta dell'Aniene e poi quelli che vanno anche verso sud verso Ardea e verso Nord verso Civitavecchia bevono tutti, scusate l'espressione un po' così "bevono", prendono l'acqua tutti dall'acquedotto del Peschiera, delle Capore e dell'Acqua Marcia sostanzialmente e dalle fonti locali, cioè sono tutti interconnessi questi acquedotti, l'unico acquedotto che non è interconnesso sostanzialmente è l'acquedotto del Simbrivio che viaggia a quote più alte.

Questi sono interventi che non è che toccano soltanto un Comune, toccano un po' tutti i comuni o direttamente o indirettamente, perché lo sforzo che abbiamo fatto in questi anni è stato l'interconnessione delle reti.

Poi è vero, come dicono il Sindaco di Vicovaro e il Sindaco di Subiaco: "Ci sono stati fenomeni di intorbidimento dell'acqua l'altro giorno quando il fiume Aniene si è alzato di due metri in una nottata", perché voi stavate qua, io l'ho visto in telecontrollo, voi l'avete visto probabilmente direttamente.

Io soltanto perché volendo riprendere quello che è il discorso di intorbidimento che abbiamo sul Fiume Aniene, noi nella notte fra il venerdì e il sabato abbiamo scaricato circa 1.000 litri al secondo perché l'acqua si era intorbidita, questo perché? Perché non sono protette le sorgenti. Questo è un altro dei motivi per cui nell'ambito del piano quinquennale, a cui faceva riferimento l'Ingegnere Paternostro, abbiamo previsto quello che è il rifacimento dell'Acquedotto Marcio, rifacimento perché l'Acquedotto Marcio, anzi ci sono due acquedotti, uno accanto all'altro, uno è del 1870 e l'altro dei primi del 1900, che hanno uno 150 anni, l'altro 130 anni, realizzati in muratura e che ogni volta che c'è una pioggia, un piovasco si intorbidiscono e danno dei problemi di torbidità.

Sono tutti interventi che bisogna realizzare veramente.

Nel piano degli investimenti del 2018 noi abbiamo previsto su circa 200 milioni soltanto di lavori, 131 milioni che vanno sugli acquedotti, sulle reti, sulle bonifiche e sul recupero, fra cui tutti quegli interventi che vi ho detto, e altri 70 milioni sulla fognatura e la depurazione che seguono quell'iter di completamento delle opere in corso.

Questi sono gli interventi che voi avete approvato negli anni passati e che noi stiamo mettendo in essere e tutti questi interventi devono essere programmati.

La mia proposta è quella di vedere, dare il mandato alla STO di potere indire delle conferenze di servizi e valutare in sede di conferenza di servizi quelle che sono le autorizzazioni, le limitazioni e quanto altro verrà fuori dalla Conferenza.

GUERRINI. C'era il Sindaco.

Claudia MACIUCCHI (Sindaco del Comune di Trevignano Romano).

Non so se è terminata la discussione in merito alla legittimità o meno.

La mia era una domanda tecnica prima di votare una delibera.

Noi oggi stiamo autorizzato una maggiore spesa di 23,9 milioni di euro per investimenti, nella delibera viene riportato che queste somme verranno utilizzare in particolar modo per la realizzazione di questi quattro interventi che hanno un ammontare di spesa di 21.568.000 €, piccola domanda: la differenza che ci facciamo? Che cosa stiamo autorizzando per la differenza, sono 2.400.000 € di differenza, che ci facciamo?

PATERNOSTRO. In realtà rispetto all'importo strettamente relativo ai quattro interventi, che come vi dicevo è superiore già di 500.000 €, quindi avanza la differenza da 21 milioni a 23,9 milioni, cioè 2,9 milioni.

Come abbiamo detto prima, queste cose sono parte di un piano più ampio che è in allegato 6, che prevede molte decine di milioni a partire dal 2018 che per adesso non sono previste in tariffa, quindi queste vanno a coprire parte di tutte quelle cose di cui si discuterà quando si andrà ad approvare il prossimo piano degli interventi che terrà conto proprio degli indirizzi dati anche dalla Conferenza dei Sindaci di lavorare con procedure più snelle sui Comuni dell'ATO 2, rimettendo sul campo – come dicevo – 142 milioni in cinque anni, questi vanno a diventare parti di quelli.

Non si spreca niente, anche perché comunque, al di là di quella che è la situazione pianificata, in tariffa non va niente che la ACEA non abbia effettivamente speso e addirittura messo in esercizio perché ci vanno due anni dopo essere stati spesi.

I soldi che c'è da spendere per realizzare gli investimenti vanno in tariffa due anni dopo per avere la certezza che questi soldi siano stati effettivamente spesi e che gli interventi siano entrati in esercizio, tanto che per quegli interventi che non sono ancora entrati in esercizio, come abbiamo detto prima, non viene praticato l'ammortamento e viene riconosciuto solo un interesse perché la realtà dei fatti è che i soldi sono stati anticipati da ACEA, perché comunque così dice il metodo tariffario, quindi in tariffa ci va solo quello che viene effettivamente realizzato.

MACIUCCHI. La mia non era una..., ci mancherebbe altro che ci andasse...

PATERNOSTRO. Chiedo scusa se sono stato lungo.

MACIUCCHI. No, è che non riesco a comprendere per quale motivo oggi andavamo ad approvare specificatamente quattro opere che hanno un importo che non corrispondeva all'aumento che andiamo ad inserire nella spesa dell'anno di riferimento per gli importi stessi.

Poiché queste somme vengano accantonate, per cui ci faremo altre cose, volevo sapere se avevano una destinazione specifica, ecco.

PATERNOSTRO. La destinazione immediata, ho qui all'allegato 2.

INDIATI. Mi scusi, io volevo verificare se effettivamente abbiamo il numero legale, sennò stiamo qui a parlare di niente.

PATERNOSTRO. Facciamo subito la verifica con la somma delle deleghe lasciate.

INDIATI. Altrimenti stiamo qui soltanto a parlare fra di noi.

GUERRINI. Controlliamo il numero legale, poi cortesemente siccome tutti avete i tempi stretti ormai.

DESMAELE. Prima di arrivare alla verifica io credo che sia giusto anche eventualmente valutare, però se siamo tutti concordi si potrebbe cercare di capire se c'è o non c'è, io non l'ho capito, la possibilità di votare separatamente i vari interventi e quindi fare eventualmente uno stralcio per un maggiore approfondimento sulla questione della captazione sull'area della Valle dell'Aniene. Se potessimo capire questo, faciliterebbe anche poi la valutazione.

GUERRINI. Procediamo allora con l'appello.

INDIATI. Questo andrebbe messo ai voti, se non c'è il numero legale come facciamo metterlo ai voti?

GUERRINI. Se non c'è il numero legale cosa votiamo?

INDIATI. Scusate, anche questa decisione andrebbe presa a maggioranza, dunque come facciamo? Chiedo venia.

GUERRINI. Certamente, prima verifichiamo che ci siamo i numeri.

MARCORELLI. Sinceramente io qui lo dico a tutti i colleghi in aula, se noi pensiamo di venire a rappresentare i nostri comuni ancora con questi presupposti, che quando non ci piacciono i provvedimenti salta il numero legale, secondo me potremmo riconsegnare il mandato che ci hanno dato i cittadini e veramente fare una pessima figura.

Io credo che su argomenti come quelli dell'emergenza idrica, che credo nessuno di noi può più scherzare perché altrimenti non abbiamo capito che cosa stiamo facendo, io dico anche un'ulteriore situazione e non voglio fare di certo il difensore di ACEA perché non sto qui in questo ruolo, però dico anche che non possiamo dire che tutte le inefficienze che le nostre Amministrazioni hanno creato in questi anni sul sistema idrica oggi viene ACEA con la bacchetta magica e ce le viene a risolvere.

Quindi dobbiamo qui, in questa Assemblea, assumere anche la responsabilità di quello che oggi noi facciamo o lo dico anche sapendo che se noi non iniziamo a trattare questi temi, il tema idrico come quello dei rifiuti, ma oggi siamo qui per il tema idrico, assumendoci anche la responsabilità di non trattare più qui il nostro singolo Comune, ma un problema che riguarda un territorio più ampio, perché altrimenti...

GUERRINI. Sindaci, per cortesia!

MARCORELLI. Sì, ma se non abbiamo il numero legale dipende da noi, Sindaco.

Mi è stato concesso di parlare, quindi prendo il tempo che mi è stato concesso per dire anche che qui poi non possiamo neanche venire a dire, se poi noi veniamo a trattare i problemi di ogni singolo comune, che non fa bene Roma quando tratta il suo problema come singolo problema.

Quindi noi qui dobbiamo assumerci le responsabilità di fronte ad ACEA sapendo che nessuno qui, né i comuni, né ACEA, ha le bacchette magiche su questa roba e quindi io concordo sul fatto che per un maggiore approfondimento, perché capisco le esigenze dei quei comuni che oggi su quel territorio hanno dei problemi, ma non ne faccio una questione di quella parte di territorio, ne faccio una questione di assumerci la responsabilità tutti, quindi di un equilibrio complessivo perché giustamente io qui rappresento un Comune che non è dentro il sistema centralizzato degli acquedotti, quindi potrei benissimo lavarmene le mani e lasciare a voi la discussione.

Io qui mi sto assumendo, insieme a tutti, la responsabilità di decidere e di farlo anche salvaguardando quello che è l'interesse generale.

Quindi io chiedo qui ad ACEA se fosse possibile qui votare, perché è quello l'elemento che ci sta separando, votare e credo che qui raggiungeremo l'unanimità sui tre interventi che non riguardano la Valle dell'Aniene, quindi votare favorevolmente quei tre interventi; dopodiché trattare magari con maggiore approfondimento in una prossima Conferenza dove magari ACEA può mettere dentro una spiegazione migliore, anche a fronte di questo prelievo che giustamente penso ha valutato, l'ha spiegato ora nel suo ultimo intervento e quindi noi dobbiamo anche dare la facoltà a chi oggi sta con la competenza tecnica su queste tematiche di dire che è la scelta migliore rispetto a quelli che oggi ci sono sul campo.

GUERRINI. Sindaco, si avvii.

MARCORELLI. Chiudo l'intervento nel dire di trattare in un prossimo intervento questo specifico intervento chiedendo ad ACEA un impegno, a fronte di questo prelievo che valuta indispensabile sulla Valle dell'Aniene, di metterci accanto che cosa significa fare questo e che cosa quei territori invece potrebbero avere rispetto a questo prelievo che gli porta sicuramente un depauperamento sulla fonte idrica.

GUERRINI. Grazie. Allora l'Ingegnere Paternostro già aveva risposto che era possibile stralciare e quindi votiamo.

INDIATI. Però lo stralcio si deve votare, dunque deve esserci un numero legale.

GUERRINI. Scusate, cominciamo ad andare con ordine. Voi avete chiesto lo stralcio, l'Ingegnere ha risposto che è possibile, ora dobbiamo controllare che sia presente il numero legale per procedere ad ogni votazione, dopodiché procediamo, manteniamo la calma e andiamo avanti.

Prego proceda con l'appello.

Sindaci cortesemente!

Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale.

PATERNOSTRO. 39 presenti.

GUERRINI. Allora possiamo procedere con la votazione della proposta di stralcio.

Chi è favorevole allo stralcio? All'unanimità quindi.

Astenuti? Contrari? All'unanimità viene approvato lo stralcio.

PATERNOSTRO. Lo stralcio dell'intervento relativo alla ricerca idrica Acqua Marcia, il primo nell'elenco della delibera.

GUERRINI. Perfetto.

Interventi fuori microfono.

GUERRINI. Scusate, siamo tutti molto stanchi, cerchiamo di mantenere la calma. Procediamo con la votazione.

INDIATI. Una domanda tecnica neanche si può fare?

GUERRINI. L'Assemblea qui è sovrana, siete liberi di intervenire laddove va a favore del migliore approfondimento dell'argomento.

È stato lasciato tutto il tempo e tutta la disponibilità per gli approfondimenti, si era arrivati...

INDIATI. No, la mia era solo una domanda tecnica che appunto è uscito fuori dal discorso fatto dal Presidente, però se non la posso fare non la faccio, tutto qui.

Io volevo sapere soltanto una cosa, visto che si parla di emergenza idrica, esatto? Queste opere che noi realizziamo che percentuale di positività di impatto hanno sull'emergenza del prossimo anno? Secondo me zero, perché fra tre anni arriveranno i soldi, poi voi dite quello che volete.

Io questo volevo sapere.

Lei cosa pensa? Che impatto avranno queste opere che realizzeremo in questa zona? Anche perché questo è propedeutico alla votazione, perché io in base a quello che mi risponde.

Tu prima hai parlato tre volte di non essere interrotto, fammi la cortesia!

Io voglio sapere che impatto avranno queste opere rispetto alla problematica che avremo a giugno - luglio del prossimo anno, anzi di questo anno, 2018. Questo voglio sapere.

Basta, poi chiudo.

GUERRINI. Prego, risponda pure.

CECILIA. Due cose, gli interventi già approvati dal Commissario Delegato sono interventi che dovranno essere realizzati entro febbraio di quest'anno, salvo successivo completamento in un periodo, ma immediatamente a valle, e sono tutti quegli interventi di quell'allegato 2, allegato che voi già conoscete.

In questi interventi era prevista anche la ricerca idrica dell'Acquedotto Marcio, quella ricerca idrica dell'Acquedotto Marcio per realizzare queste opere che sono state approvate adesso servono circa quattro mesi di interventi a partire inizio lavori, quindi questi interventi sono tutti interventi che devono essere realizzati entro febbraio la gran parte, per questo della ricerca sul Fiume Aniene abbiamo previsto che ci vorranno quattro mesi dal momento in cui possiamo cominciare questi lavori.

Gli altri interventi, quelli di potabilizzazione, connessi alla potabilizzazione, hanno dei tempi di esecuzione di sei mesi.

Quindi per quegli interventi bisogna acquisire le autorizzazioni in Conferenza dei Servizi e successivamente fare il bando di gara anche in termini urgenti e noi avevamo previsto per questi interventi, come ho detto prima, l'inizio al primo febbraio.

A posta prima parlavo di interventi che probabilmente sarebbero finiti per la potabilizzazione, cioè Grottarossa e quelli connessi, probabilmente fra giugno e luglio.

Non ti nascondo che nell'ambito della definizione nell'offerta del bando di gara una delle cose che noi metteremo, dei requisiti che metteremo fondamentali, è quella della riduzione del tempo.

La riduzione del tempo minimo qual è? È quattro mesi, perché quattro mesi dal momento in cui diamo l'ordine è il tempo di produzione dei filtri.

Quindi se noi dovessimo, secondo il mio programma, iniziare le opere di potabilizzazione del Tevere e quello che è ad esso connesso con delle autorizzazioni al primo febbraio, i limiti sono fra fine giugno e agosto, per quei tre interventi che riguardano la potabilizzazione.

In ogni caso questi interventi, e ci stiamo operando, devono essere compresi tutti nella successiva, che stiamo richiedendo, prolungamento dell'emergenza che era di sei mesi, che da agosto finirà a metà febbraio, il 14 febbraio.

Non so se ho risposto.

GUERRINI. Procediamo con la votazione.

Chi è favorevole all'approvazione del punto n. 2 dell'ordine del giorno con lo stralcio che già è stato votato?

Quindi il punto n. 2 all'ordine del giorno stralciato.

PATERNOSTRO. 24. Poi però ci sono le deleghe.

GUERRINI. 24 e mettete giù le mani.

Adesso votate chi approva con una delega.

PATERNOSTRO. Quindi 28 sarebbero.

GUERRINI. Chi ha due deleghe?

PATERNOSTRO. Quindi 32.

GUERRINI. C'è qualcuno che ha più deleghe? Più 3.

PATERNOSTRO. 35.

GUERRINI. Astenuti? Contrari? 3.

La Conferenza approva. Buonasera a tutti.

L'Assemblea dei Sindaci termina alle ore 19:30.

o o o

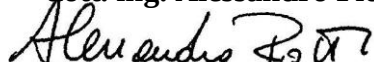
ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l'O.d.G.;
- Determinazione del numero legale;
- Delibera n. 1-17 “adozione del regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci” con allegati:
 1. Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci - 20 dicembre 2017;
- Delibera n. 2-17 “emergenza idrica ATO 2 - provvedimenti conseguenti” con allegati:
 1. “La crisi idrica dell'estate del 2017 - 27 settembre 2017” documento presentato alla Conferenza dei Sindaci del 2 ottobre 2017;
 2. Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017 “Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio”;
 3. nota di ACEA ATO 2 S.p.A. del 13 dicembre 2017 prot. n. 475138/p “Stato interventi finalizzati a contrastare l'emergenza idrica nella Regione Lazio” con annesso “Quadro di riepilogo e schede monografiche dei principali interventi”;
 4. nota della STO prot. 349-17 del 22 settembre 2017 “Richiesta approfondimento cespite codice WBS: AAT2-IRN01-000S1018.25 per la predisposizione del Consuntivo degli investimenti anno 2016”;
 5. nota di ACEA ATO 2 S.p.A. del 9 ottobre 2017 prot. n. 368611/p “Richiesta approfondimento cespite codice WBS: AAT2-IRN01-000S1018.25 per la predisposizione del Consuntivo degli investimenti anno 2016”;

6. nota di ACEA ATO 2 S.p.A. del 13 dicembre 2017 prot. n. 475144/p “Revisione Programma degli Interventi - secondo periodo regolatorio”;
7. nota della Regione Lazio prot. 0620150 del 5 dicembre 2017.

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti



**La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI**